



*Agenzia per la Coesione Territoriale*

**SEGRETERIA TECNICA DEL COMITATO DI INDIRIZZO PER I PIANI DI  
RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)**

**RAPPORTO DI SINTESI  
DEL MONITORAGGIO  
DEI PIANI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)  
(DATI AL 31 AGOSTO 2016)**

## Indice

<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>1. Sintesi delle conclusioni .....</b>	<b>5</b>
<b>2. L'avanzamento dei PRA.....</b>	<b>8</b>
2.1. L'avanzamento degli interventi da completare entro agosto 2016.....	8
2.2. Gli interventi ancora da completare .....	11
2.3. L'avviamento degli interventi non completati .....	13
2.4. L'avanzamento per linea d'intervento del PRA .....	15
2.5. Gli interventi migliorativi secondo una classificazione funzionale .....	17
2.6. L'avanzamento per fondo.....	19
2.7. I costi degli interventi dei PRA .....	21
2.8. L'avanzamento per fonti di finanziamento dei PRA.....	22
<b>3. Le attività lanciate dai PO.....</b>	<b>24</b>
<b>4. Il raggiungimento dei target .....</b>	<b>26</b>
<b>5. L'efficienza delle procedure di attuazione dei PO .....</b>	<b>30</b>
5.1. I tempi nel FSE.....	31
5.2. I tempi nel FESR .....	33
<b>6. Indicazioni dal monitoraggio qualitativo.....</b>	<b>36</b>
<b>7. Il Personale coinvolto nella gestione e attuazione dei fondi europei .....</b>	<b>40</b>
7.1. Una stima del personale coinvolto .....	40
7.2. Alcune caratteristiche del personale coinvolto.....	43
<b>Appendice - La risposta al monitoraggio.....</b>	<b>49</b>

*La Segreteria Tecnica del Comitato di Indirizzo per i PRA è stata costituita con decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 19 giugno 2015, è presieduta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ed è composta da rappresentanti designati delle Amministrazioni già membri del Comitato di Indirizzo, ad oggi: Agenzia per la Coesione Territoriale (Dott. Riccardo Monaco e Dott. Giorgio Centurelli); Dipartimento per la Coesione Territoriale (Dott.ssa Federica Busillo e Dott.ssa Daniela Labonia); Dipartimento della Funzione Pubblica (Dott.ssa Laura Massoli); Commissione Europea DG Regio (Dott. Christopher Todd e Dott.ssa Alessandra Taranto); Commissione Europea DG Occupazione (Dott. Denis Genton e Dott. Leonardo Colucci).*

*Il rapporto è stato redatto, entro il 31 dicembre 2016, con la collaborazione del gruppo di lavoro di Ismeri Europa (Dott. Carlo Miccadei, Dott. Marco Pompili, Dott. Andrea Naldini e Dott. Enrico Wolleb) su incarico della Commissione Europea.*

## Indice delle tabelle e delle figure

Tabella 1 Interventi di miglioramento completati per amministrazione e scadenza (valori assoluti e % rispetto agli interventi da completare) .....	9
Tabella 2 Interventi completati per amministrazione alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i due precedenti (valori % rispetto agli interventi previsti).....	10
Tabella 3 Interventi da completare per amministrazione nelle diverse scadenze e loro distribuzione nel tempo (valori assoluti e percentuale sul totale) .....	12
Tabella 4 Interventi non completati ed avviati, per scadenza prevista (valori % rispetto al totale e agli interventi da completare alle diverse date) 14	
Tabella 5 Interventi previsti entro agosto 2016 per tipologia e loro % di completamento, per amministrazione (valori assoluti e % degli interventi previsti alle diverse date) .....	16
Tabella 6 Interventi completati per tipologia funzionale, scadenza e amministrazione (valori assoluti e % degli interventi previsti entro agosto e sul totale) .....	18
Tabella 7 Numero di interventi di miglioramento previsti dal PRA per fondo di riferimento .....	20
Tabella 8 Costo dei PRA e quota di dati mancanti sugli interventi totali (valori in Euro per i costi e % per i dati mancanti) .....	21
Tabella 9 Costo dei PRA per linea di intervento e amministrazione (dati in Euro) .....	22
Tabella 10 Completamento degli interventi, per data prevista e per fonte di finanziamento (valori assoluti e % degli interventi completati alle varie date).....	23
Tabella 11 La attività lanciate dai PO, numero e risorse finanziarie (in milioni di Euro).....	25
Tabella 12 % Target realizzati rispetto a quelli previsti, entro aprile 2016, oltre aprile e totali (valori assoluti e % di quelli previsti).....	28
Tabella 13 % Target ancora da raggiungere, secondo la distribuzione temporale .....	29
Tabella 14 Numero di interventi inseriti nelle schede 4 e 5 .....	30
Tabella 15 Numero di giornate medie per amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FSE).....	31
Tabella 16 Numero di giornate medie per amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FESR) .....	34
Tabella 17 Personale a tempo pieno in rapporto alle risorse europee FESR e FSE .....	43
Tabella 18 Personale FESR e FSE per posizione amministrativa e per amministrazione (valori % del totale del personale) – escluso personale di AT .....	43
Tabella 19 % di donne sul totale del personale FESR e FSE, per amministrazione (valori % del totale del personale) .....	45
Tabella 20 Distribuzione del personale FESR e FSE per anni di esperienza (valori % del totale del personale) .....	47
Figura 1 Percentuale di interventi completati alle diverse date, per tipo di amministrazione .....	8
Figura 2 Percentuale di interventi totali del PRA da completare (i valori assoluti indicano il numero degli interventi da completare) .....	11
Figura 3 Percentuale di interventi avviati rispetto a quelli non completati, per tipo di amministrazione .....	13
Figura 4 Interventi completati per tipologia e scadenza prevista (valori % su quelli previsti alle diverse date) .....	15
Figura 5 Interventi non completati sul totale per tipologia (%).....	17
Figura 6 Tasso di completamento degli interventi, per data prevista e per fondo (% degli interventi previsti alle diverse date).....	19
Figura 7 Tasso di avviamento degli interventi non completati, per data prevista e fondo (% degli interventi previsti alle diverse date).....	20
Figura 8 Risorse attivate dai programmi (valori in Milioni di euro cumulati) .....	24
Figura 9 Raggiungimento dei target alle date previste, in % e per tipologia di amministrazione .....	26
Figura 10 Raggiungimento dei target per fondo e per data prevista (% dei target previsti alle diverse date).....	26
Figura 11 Performance per le sottofasi monitorate, FSE .....	32
Figura 12 Performance per le sottofasi monitorate, per amministrazione (i numeri vicino all'amministrazione indicano le fasi monitorate) - FSE .....	33
Figura 13 Performance per le sottofasi monitorate, FESR .....	34
Figura 14 Performance per le sottofasi monitorate, per amministrazione (i numeri vicino all'amministrazione indicano le fasi monitorate) - FESR .....	35
Figura 15 Persone e personale a tempo pieno impegnato nella gestione dei fondi europei FESR e FSE .....	41
Figura 16 Personale a tempo pieno per amministrazione e per ruolo (Assistenza tecnica o amministrazione) .....	42
Figura 17 Distribuzione % del personale per fasce di età, Pubblica amministrazione e Assistenza Tecnica .....	46
Figura 18 Distribuzione % del personale per titolo di studio, pubblica amministrazione e Assistenza tecnica .....	47
Figura 19 % di personale con meno di tre anni di esperienza, per amministrazione.....	48

## Introduzione

Il monitoraggio<sup>1</sup> riporta i dati fondamentali sull'avanzamento degli interventi dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) e sul raggiungimento dei loro target. Questo rapporto prende in considerazione i dati dei PRA aggiornati ad agosto 2016 e tiene conto delle revisioni che le amministrazioni hanno apportato alle schede di monitoraggio sino al mese di ottobre 2016, in seguito a richieste di verifica e correzioni di dati effettuati dalla Commissione Europea e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale<sup>2</sup>.

Il Terzo Rapporto di monitoraggio PRA aggiorna le informazioni dei precedenti due rapporti di monitoraggio realizzati sui dati di dicembre 2015 e aprile 2016, e segue la stessa articolazione dei precedenti documenti.

Nel primo paragrafo si presentano le principali conclusioni emerse dall'analisi del monitoraggio di agosto 2016. Nel secondo paragrafo si analizza l'avanzamento degli interventi contenuti nei PRA secondo diversi profili: linee d'intervento e loro dettaglio funzionale, fondo di riferimento, costi e fonti di finanziamento. Il terzo paragrafo riporta le informazioni circa l'avanzamento dei programmi europei secondo quanto dichiarato nei rapporti di monitoraggio dei PRA e aiuta a comprendere le attività e gli investimenti pubblici su cui i PRA stanno intervenendo. Nel quarto paragrafo si esamina il raggiungimento dei target previsti dai PRA. Il quinto paragrafo offre un'analisi dei tempi di attuazione degli interventi, sulla base dei dati forniti nella scheda 5 di monitoraggio e consente una ulteriore verifica del raggiungimento dei target dei PRA. Nel sesto paragrafo si sintetizzano le informazioni fornite dalle amministrazioni nelle relazioni qualitative e riguardanti principalmente i problemi di realizzazione incontrati dai PRA. Infine nel paragrafo sette, non presente nel precedente rapporto di monitoraggio, si riportano le informazioni relative al personale impegnato nella gestione dei programmi europei, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni ad aprile 2016. In appendice viene presentata la risposta delle amministrazioni al monitoraggio e se le modalità con cui hanno fornito le informazioni richieste sono migliorate

---

<sup>1</sup> Il monitoraggio dei PRA, si ricorda, ha cadenza quadrimestrale e le informazioni di monitoraggio devono essere aggiornate alla data del: - 30 aprile (primo quadrimestre) e consegnate entro fine maggio di ogni anno; - 31 agosto (secondo quadrimestre) e consegnate entro fine settembre di ogni anno; - 31 dicembre (terzo quadrimestre) e consegnate entro fine gennaio dell'anno successivo.

<sup>2</sup> Le modifiche sono state prese in considerazione fino al 9 novembre 2016. A quella data solo 6 amministrazioni non avevano provveduto ad inviare le integrazioni ai dati di monitoraggio.

## 1. Sintesi delle conclusioni

### *Completamento e miglioramento del monitoraggio*

- **Le Regioni Sicilia e Campania hanno inviato per la prima volta i dati di monitoraggio.** Il Ministero del Lavoro, il cui PRA è stato approvato recentemente ma ancora non ufficializzato dal Ministro, ad ottobre 2106 è la sola amministrazione per la quale non sono disponibili dati di monitoraggio.
- **La predisposizione di schede precompilate da parte della Segreteria tecnica del PRA ha migliorato la qualità dei dati ricevuti** ed impedito variazioni nella definizione di interventi e target, come era avvenuto nei precedenti monitoraggi. Rimangono ancora da migliorare: a) le informazioni sui costi delle azioni migliorative, che richiedono maggiore completezza ed accuratezza, b) la descrizione degli output degli interventi completati, in alcuni casi assente, c) la compilazione più completa e attenta delle schede 4 e 5 relative ai tempi delle fasi procedurali delle azioni attivate dai PO. I bandi inseriti in queste ultime schede per alcune amministrazioni sono già numerosi, ma anche in questi casi **permangono problemi nella rilevazione dei tempi**, quali: indicazione dei soli tempi target e non dei tempi effettivi o viceversa, inserimento del valore “zero” tra i tempi effettivi. Nei prossimi monitoraggi le schede 4 e 5 saranno di fondamentale importanza, in quanto dalla rilevazione dei loro dati si potrà verificare gli effetti dei PRA.

### *Generalizzati ritardi seppure ampia attivazione dei PRA*

- Gli interventi di miglioramento previsti nei PRA delle 28 amministrazioni sono 892, di cui **471 erano da completare entro agosto 2016. Di questi sono stati completati solo 293 interventi, pari al 62%.** I ritardi, pertanto, sono di simile entità di quelli riscontrati nel monitoraggio di aprile 2016, quasi un 40% di interventi non completati rispetto a quanto previsto.
- Permangono **differenze tra le diverse amministrazioni:** alcuni ministeri e le regioni meno sviluppate evidenziano maggiori difficoltà, con solo il 17% delle azioni completate. Calabria e MIT risultano le amministrazioni più indietro (7-8% di interventi completati), sul versante opposto la PA di Trento è l'unica amministrazione ad aver completato tutte le azioni previste. Calabria e Sicilia non avevano interventi da realizzare entro agosto 2016.
- **Non si riscontrano rilevanti differenze nel livello di avanzamento dei PRA per linee di azione** (semplificazioni, personale e interventi trasversali); mentre si evidenzia una migliore performance nell'avanzamento degli interventi collegati al FSE rispetto a quelli FESR o a quelli riguardanti entrambi i fondi.
- Tenendo conto di tutte le azioni completate (anche quelle con scadenza successiva ad agosto 2016) il tasso complessivo **di avanzamento dei PRA è pari al 42% delle azioni previste**, cioè 372 azioni completate su 892. Questo implica che nel complesso più della metà delle azioni totali sono da completare.

### *Forte e crescente impegno nei prossimi mesi*

- Delle 520 azioni da completare, 178 sono in ritardo e dovevano essere già concluse mentre le altre sono interventi con scadenze successive ad agosto 2016 e la maggior parte di questi interventi deve essere completata entro dicembre. Quindi vi sono 426 interventi da realizzare in quattro mesi ed entro dicembre 2016, contro i 372 completati dall'avvio del PRA. **L'ultimo quadrimestre del 2016, pertanto, richiede un impegno particolare da parte delle amministrazioni e ben 18 di esse devono completare o superare il 90% degli interventi totali.**
- **Il 70% degli interventi da completare risulta già avviato ad agosto 2016**, e quindi se negli ultimi mesi del 2016 non vengono avviati ulteriori interventi il ritardo a dicembre 2016 potrebbe risultare simile a quello riscontrato ad agosto 2016 per diverse amministrazioni. Le **situazioni più problematiche appaiono quelle di MIUR Ricerca, MIT e Sicilia**, che hanno avviato solo un quarto degli interventi da completare. Anche per Ministero dell'Interno, Molise e Calabria le azioni avviate sono inferiori alla metà di quelle da completare entro

dicembre 2016. Sei amministrazioni hanno avviato tutti gli interventi da completare (Agenzia per la Coesione, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Basilicata), pertanto per queste amministrazioni vi è solo la necessità di garantire che l'implementazione degli interventi proceda nei tempi.

*Il monitoraggio dei costi deve migliorare, ma al momento questi sono contenuti e interni all'AT*

- **Le informazioni sui costi sono ancora insufficienti e spesso poco chiare.** Si ricorda che il PRA non ha risorse proprie ma utilizza quelle di AT e OT11 per migliorare la performance dell'amministrazione; una stima con i dati di agosto 2016 indica un **costo per gli interventi PRA pari a circa 203 milioni di euro**, una percentuale bassa rispetto alle risorse europee e meno del 10% delle risorse stanziare per l'Assistenza Tecnica. Gli interventi a costo zero rappresentano la metà delle azioni previste e sono quelli più frequentemente completati, mentre maggiori ritardi si riscontrano negli interventi finanziati con l'OT11.

*Ritardo anche nel conseguimento dei target complessivi*

- Dei 454 target generali previsti nei PRA, **111 erano da raggiungere entro agosto 2016. Di questi solo il 43% è stato conseguito**, un dato inferiore a quello emerso nel precedente monitoraggio di aprile 2016, quando il 54% dei target previsti a quella data era stato raggiunto. Le amministrazioni delle regioni meno sviluppate presentano la peggiore performance con solo il 15% dei target raggiunti, nessuno in Puglia e solo il 14% in Basilicata. La PA Trento e la Campania raggiungono tutti i target previsti, rispettivamente tre ed uno. Anche per quanto riguarda i target i prossimi mesi richiedono una intensificazione delle attività di miglioramento e un'attenta loro verifica, infatti **per ben 12 amministrazioni entro dicembre devono essere raggiunti tutti i target previsti dai PRA.**

*Buona performance nelle fasi procedurali di avvio delle attività*

- **I dati sui tempi procedurali, da inserire nelle schede 4 e 5 del monitoraggio, sono ancora scarsi di numero e poco chiari.** Quattro amministrazioni non hanno riportato alcun dato sui tempi (Basilicata, Calabria, Ministero dell'Interno, Sicilia). Le analisi di questi dati realizzate nel rapporto vanno interpretate con cautela in quanto i dati forniti non sono ancora soddisfacenti. Inoltre, l'analisi dei tempi procedurali si ferma alle fasi iniziali della procedure in quanto nessuna risulta al momento completata.
- **L'analisi dei tempi delle procedure di realizzazione del FSE evidenzia che in media occorrono 80-90 gg per le prime due fasi P1 (programmazione) e P2 (selezione delle operazioni)**, un dato inferiore a quello rilevato nelle schede C dei PRA sugli interventi 2007-2013 e quindi un miglioramento nella durata di quelle due procedure.
- **In poco più di un quarto dei casi del FSE la durata della procedura è superiore alla durata target**, e ciò avviene soprattutto nella fase dall'avviso pubblico alla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte.
- **Nel FESR i tempi medi per l'attuazione delle prime due fasi procedurali risultano più alti, 120-140 giorni**, ma anche in questo caso risultano inferiori al target previsto sulla base dell'esperienza 2007-2013. **Solo nel 23% dei casi abbiamo una performance insufficiente**, cioè tempi effettivi superiori ai target.

*Le riorganizzazioni e i carichi amministrativi sulle AdG ritardano i PRA*

- La maggior parte delle amministrazioni segnala difficoltà nella realizzazione dei PRA; quelle più ricorrenti riguardano: la **riorganizzazione interna** degli uffici (Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Molise, Emilia-Romagna, Umbria, Piemonte, Toscana, Veneto); i ritardi nel completamento del SIGECO (Ministero dell'Interno, Campania, Basilicata, Sicilia, Lazio, Umbria, Toscana e Provincia Autonoma di Trento); l'adeguamento alle **nuove procedure del Codice degli Appalti** (Emilia-Romagna, Veneto).

*Oltre 5.600 addetti coinvolti nella gestione dei fondi - ma è una sottostima - e 1 su 5 proviene dall'AT*

- I dati riguardanti il personale impegnato a diverso titolo nella gestione dei fondi europei FSE e FESR era stato fornito nel monitoraggio di aprile 2016; la loro elaborazione ha richiesto un certo tempo perchè vi erano molte mancanze e imprecisioni che è stato necessario colmare o integrare nei calcoli. **Il prossimo aprile 2017 sarà necessario preparare e realizzare con più attenzione questa parte del monitoraggio.**
- **Secondo quei dati, nelle 27 amministrazioni analizzate 5.609 addetti lavorano nella gestione dei fondi FESR e FSE, di cui 1.017 nell'ambito dell'AT** (9 amministrazioni non hanno indicato i dati sull'AT). E' bene segnalare che questi dati sono una sottostima dell'effettivo personale impiegato per la gestione dei fondi perchè alcune amministrazioni non li hanno comunicati, altre hanno comunicato il personale del solo SIGECO, diverse amministrazioni non si sono sinora dotate di AT e, infine, non sono mai considerati gli addetti degli Organismi Intermedi o quelli di importanti beneficiari (p.e. FS).
- Questi addetti corrispondono a **3.683 unità a tempo pieno equivalente (TPE), di cui 731 nell'ambito dell'AT.** Si riscontra pertanto un addetto in Assistenza Tecnica (o in-house) per ogni 5 interni alla amministrazione; la stessa proporzione permane anche per le unità a TPE a indicare un simile impegno unitario tra personale dell'amministrazione e dell'AT.
- Ipotizzando un costo annuo medio lordo di 60.000 euro per unità TPE della PA, si ottiene **una stima del costo medio annuo complessivo per il solo personale dell'amministrazione impegnato nella gestione dei fondi FSE e FESR pari a circa 177 milioni di euro e a circa 1,2 miliardi in 7 anni.**
- Le amministrazioni nazionali risultano quelle con meno personale in assoluto e in diversi casi ancora prive di AT. Se calcoliamo il rapporto tra il personale operante nella gestione dei fondi con l'ammontare delle risorse comunitarie da gestire, **ogni unità TPE gestisce in media 9 Meuro** di risorse FESR e FSE. Lo stesso rapporto è molto più elevato nelle amministrazioni nazionali.

*Un elevato numero di dirigenti e una età media elevata*

- **I dirigenti operanti sui fondi europei sono il 14% del totale del personale** amministrativo (17% nelle regioni meno sviluppate) e sono il 20% tra il personale maschile. **L'età media del personale dell'amministrazione pubblica che gestisce i fondi europei è intorno ai 50 anni** (il 54% del totale oltre 50 anni), un dato inferiore a quello complessivo relativo alla pubblica amministrazione in Italia (63% oltre i 50 anni). Il personale impegnato in Assistenza tecnica è in media più giovane e solo il 20% supera i 50 anni.

*Esperienza elevata nella PA, ma titoli di studio più elevati nell'AT*

- **Il 60% del personale della PA ha una laurea, mentre nel personale impegnato in Assistenza tecnica la quota di laureati è pari all'85%. Il 60% del personale della amministrazione ha un'esperienza superiore ai 5 anni** nella gestione dei fondi europei (più elevata nei PO nazionali e nelle regioni più sviluppate), un dato superiore a quello del personale dell'assistenza tecnica, dove il 55% del personale ha più di 5 anni di esperienza. Questo risultato sembrerebbe suggerire che in media l'apporto dell'AT non è di carattere qualitativo bensì quantitativo.

## 2. L'avanzamento dei PRA

### 2.1. L'avanzamento degli interventi da completare entro agosto 2016

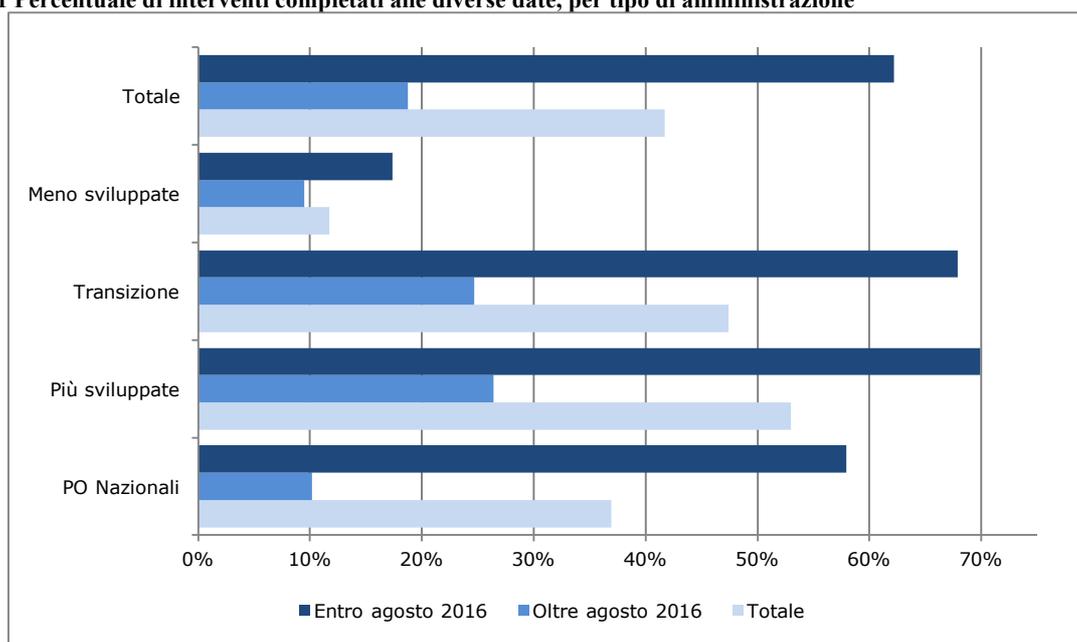
Gli interventi migliorativi da completare nell'arco temporale di due anni dall'approvazione dei PRA sono 892 e di questi 471 interventi erano da completare entro il mese di agosto 2016. Dei 471 interventi in scadenza ad agosto 2016, a quella data erano stati completati 293 interventi con una percentuale di completamento pari al 62%.

Si evidenziano forti differenze tra le amministrazioni (vedi figura 1). Le amministrazioni delle regioni più sviluppate hanno la migliore performance con un completamento medio del 70%, seguite da quelle delle regioni in transizione con il 68% e poi dalle amministrazioni centrali, che completano il 58% degli interventi prefissati. Le amministrazioni delle regioni meno sviluppate mostrano invece un livello di avanzamento più basso e pari al 17% di quanto previsto ad agosto 2016.

La figura indica anche che un quinto degli interventi previsti dopo agosto 2016 risulta completato in anticipo. Anche in questo caso le performance migliori sono realizzate dalle amministrazioni delle regioni più sviluppate (31%) e per quelle in transizione (25%).

Nel complesso e considerando gli interventi totali dei PRA il 42% di questi è stato completato; solo le amministrazioni delle regioni più sviluppate hanno completato più della metà degli interventi di miglioramento previsti.

**Figura 1 Percentuale di interventi completati alle diverse date, per tipo di amministrazione**



*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Campania e Sicilia non avevano interventi da completare entro agosto 2016.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

La tabella sottostante mostra il dettaglio dell'avanzamento per amministrazione. Rispetto agli interventi previsti entro agosto 2016 le migliori performance sono dall'Agenzia per la Coesione e dalla Provincia Autonoma di Trento che completano rispettivamente il 94% e la totalità delle azioni previste. Le peggiori performance sono quelle della Calabria e del MIT, rispettivamente con il 7% e 8% delle azioni completate.

Si segnala che per Campania e Sicilia non era previsto il raggiungimento di alcun intervento entro il mese di agosto 2016.

**Tabella 1 Interventi di miglioramento completati per amministrazione e scadenza (valori assoluti e % rispetto agli interventi da completare)**

	Entro agosto 2016			Oltre agosto 2016		
	%	Assoluti	%	%	Assoluti	%
<b>PO Nazionali</b>	<b>58%</b>	<b>51</b>	<b>88</b>	<b>10%</b>	<b>7</b>	<b>69</b>
Agenzia Coesione**	94%	15	16	0%		2
Miur Scuola	57%	4	7	0%		1
Miur Ricerca	42%	8	19	0%		10
MISE	62%	8	13	3%	1	29
MIT	8%	1	13	33%	3	9
Mibact	79%	11	14	25%	1	4
Min.Interno	67%	4	6	14%	2	14
<b>Più sviluppate</b>	<b>70%</b>	<b>179</b>	<b>256</b>	<b>26%</b>	<b>43</b>	<b>163</b>
Valle d'Aosta	60%	12	20	43%	6	14
Piemonte	70%	21	30	46%	6	13
Lombardia	73%	24	33	30%	9	30
Trento	100%	8	8	6%	1	18
Bolzano	60%	9	15	14%	1	7
Veneto	62%	8	13	43%	3	7
Friuli Venezia Giulia	74%	20	27	40%	6	15
Liguria	61%	20	33	67%	2	3
Emilia Romagna	80%	4	5	27%	4	15
Marche	72%	13	18	0%		7
Toscana	83%	5	6	33%	1	3
Umbria**	85%	22	26	6%	1	18
Lazio	59%	13	22	23%	3	13
<b>Transizione</b>	<b>68%</b>	<b>55</b>	<b>81</b>	<b>25%</b>	<b>18</b>	<b>73</b>
Abruzzo	83%	30	36	44%	4	9
Molise	53%	17	32	13%	2	16
Sardegna	62%	8	13	25%	12	48
<b>Meno sviluppate</b>	<b>17%</b>	<b>8</b>	<b>46</b>	<b>9%</b>	<b>11</b>	<b>116</b>
Puglia	27%	3	11	11%	1	9
Basilicata	19%	4	21	0%		5
Calabria	7%	1	14	0%		22
Sicilia*	--	--	--	0%		36
Campania*	--	--	--	23%	10	44
<b>Totale</b>	<b>62%</b>	<b>293</b>	<b>471</b>	<b>19%</b>	<b>79</b>	<b>421</b>

Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. \*=Campania e Sicilia non avevano interventi da completare entro agosto 2016. \*\*=Rispetto ai precedenti monitoraggio gli interventi completati sono stati rivisti in diminuzione.

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

Riguardo agli interventi da realizzare dopo agosto 2016, la Liguria evidenzia una ottima performance con il 67% degli interventi completati in anticipo. si tratta però di un numero assoluto di interventi non elevato: due interventi su tre. Anche altre amministrazioni delle regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia) e l'Abruzzo hanno un buon tasso di avanzamento rispetto agli interventi in scadenza dopo agosto 2016.

La successiva tabella 2 riporta gli interventi completati alle scadenze dei tre monitoraggi: dicembre 2015, aprile 2016 ed agosto 2016. I dati evidenziano un ritardo sistematico negli ultimi due monitoraggi: quasi il 40% degli interventi, infatti, non viene completato alla data prevista. Il parziale recupero ad aprile 2016 del ritardo registrato a dicembre 2015 sembra aver esaurito la propria spinta e non comporta ulteriori accelerazioni ad agosto 2016.

**Tabella 2 Interventi completati per amministrazione alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i due precedenti (valori % rispetto agli interventi previsti)**

	Entro dicembre 2015	Entro aprile 2016	Entro agosto 2016
<b>PO Nazionali</b>	<b>26%</b>	<b>57%</b>	<b>58%</b>
Agenzia Coesione**	20%	100%	94%
Miur Scuola	33%	50%	57%
Miur Ricerca	22%	33%	42%
MISE	38%	55%	62%
MIT	0%	8%	8%
Mibact	46%	82%	79%
Min.Interno	0%	80%	67%
<b>Più sviluppate</b>	<b>53%</b>	<b>69%</b>	<b>70%</b>
Valle d'Aosta	14%	50%	60%
Piemonte	56%	78%	70%
Lombardia	68%	67%	73%
Trento	57%	100%	100%
Bolzano	60%	100%	60%
Veneto	67%	70%	62%
Friuli Venezia Giulia	48%	72%	74%
Liguria	23%	39%	61%
Emilia Romagna	60%	60%	80%
Marche	53%	72%	72%
Toscana	75%	83%	83%
Umbria**	90%	95%	85%
Lazio	50%	65%	59%
Transizione	<b>43%</b>	<b>63%</b>	<b>68%</b>
Abruzzo	38%	75%	83%
Molise	71%	50%	53%
Sardegna	33%	50%	62%
<b>Meno sviluppate</b>	<b>25%</b>	<b>21%</b>	<b>17%</b>
Puglia	100%	33%	27%
Basilicata	20%	29%	19%
Calabria	0%	0%	7%
Sicilia*	na	na	--
Campania*	na	na	--
<b>Totale</b>	<b>46%</b>	<b>62%</b>	<b>62%</b>

*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. \*=Campania e Sicilia non avevano interventi da completare entro agosto 2016. \*\*=Rispetto ai precedenti monitoraggio gli interventi completati sono stati rivisti in diminuzione.*

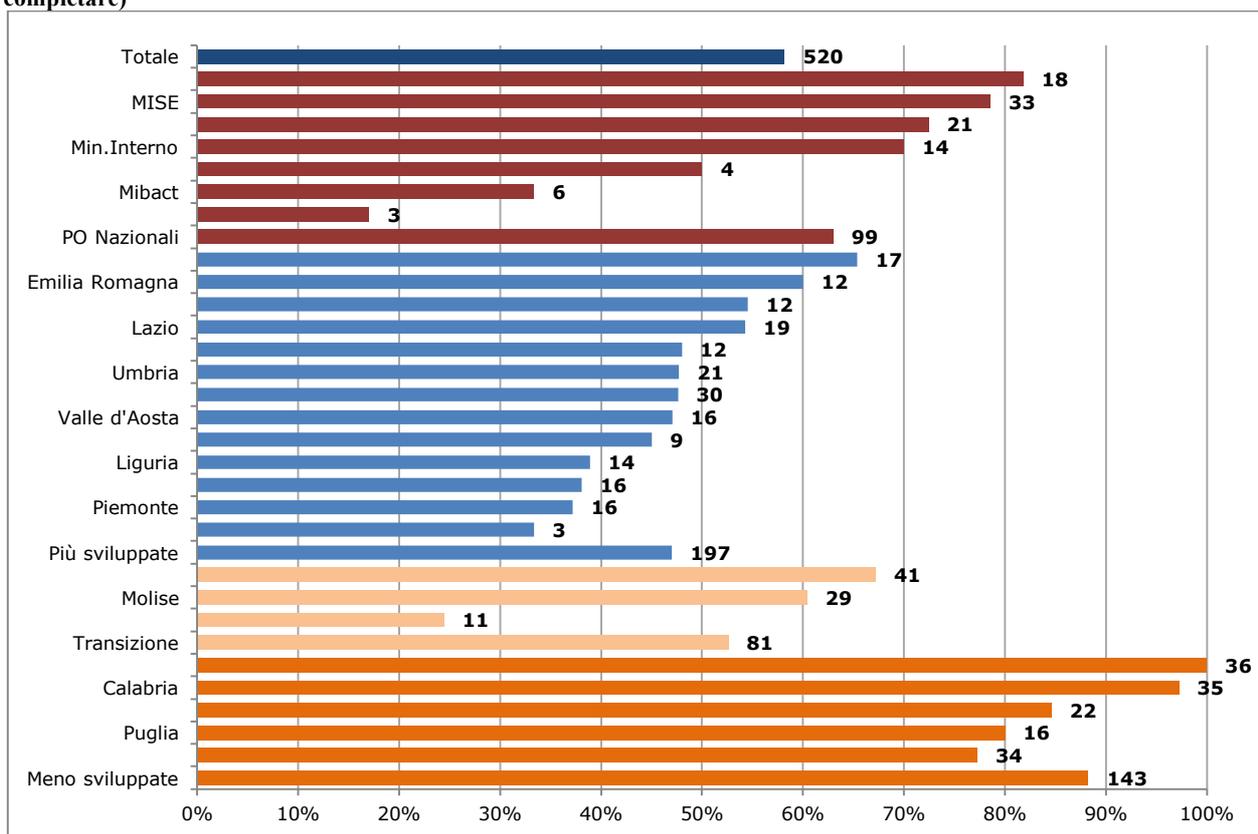
*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

## 2.2. Gli interventi ancora da completare

La figura successiva mostra quanti interventi devono essere ancora completati, rispetto a quelli totali previsti dai PRA.

Sono 520 gli interventi da completare nei prossimi mesi, pari al 58% del totale degli interventi previsti dai PRA; 178 sono interventi che andavano completati prima di agosto 2016 e 248 sono interventi in scadenza dopo agosto 2016.

**Figura 2 Percentuale di interventi totali del PRA da completare (i valori assoluti indicano il numero degli interventi da completare)**



*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Amministrazioni ordinate in senso decrescente di % di interventi ancora da completare. I diversi gruppi di amministrazioni sono colorati in modo differenziato.*

*Fonte: Elaborazioni Iseri Europa su dati monitoraggio PRA*

Nel caso delle amministrazioni meno sviluppate gli interventi da completare sono l'88% di quelli totali. Va ricordato però che Campania e Sicilia hanno avviato il loro PRA da poco tempo. La Calabria deve completare più del 90% degli interventi (35 interventi) e presenta un ritardo consistente.

Tra le amministrazioni delle regioni in transizione Sardegna e Molise hanno un'elevato numero di interventi da completare: rispettivamente 41 e 29, cioè più del 60% degli interventi totali.

Tra le amministrazioni nazionali il MISE e il MIT sono le amministrazioni con la percentuale più elevata di interventi da completare (80%); in queste due amministrazioni si concentra più della metà degli interventi da completare delle amministrazioni nazionali. Il Ministero dell'Interno e il MIUR Ricerca hanno il 70% di interventi da completare.

Tra le amministrazioni delle regioni più sviluppate Emilia Romagna e PA di Trento presentano le percentuali più elevate di interventi da completare, in valore assoluto sono rispettivamente di 12 e 17 interventi da completare. La Lombardia ha meno della metà degli interventi da completare, cioè 30 interventi ancora da realizzare.

La successiva tabella 3 offre un'idea più precisa dello sforzo che attende le amministrazioni nei prossimi mesi per realizzare gli impegni presi: La prima colonna della tabella rappresenta la % di interventi completati sul totale degli interventi previsti; la seconda colonna indica la % degli interventi che scadevano prima di agosto 2016, cioè i ritardi accumulati sino ad oggi, mentre le altre colonne indicano le % di interventi da completare in concomitanza delle successive date di monitoraggio..

Dalla lettura della tabella emergono due osservazioni principali:

- la quota di interventi non completati e la cui scadenza era prevista prima di agosto 2016 è rilevante, pari al 20% del totale degli interventi previsti dai PRA, ad indicare che un terzo degli interventi ancora da completare deriva da un ritardo accumulato ;
- entro dicembre 2016 è previsto il completamento di quasi un terzo degli interventi totali (28%) e circa la metà degli interventi rimanenti, quindi l'ultimo trimestre del 2016 è un periodo cruciale per l'avanzamento dei PRA e richiede la finalizzazione di un numero di azioni pari o superiore in molti casi a quelle realizzate sinora. Si ricorda a questo proposito che 11 amministrazioni prevedono di completare gli interventi del PRA entro dicembre 2016 e altre 7 amministrazioni prevedono di realizzarne il 90% o più a quella data. Sicilia e Campania, che hanno avviato in ritardo il loro PRA, prevedono di finalizzare oltre la metà dei loro interventi a dicembre 2016 .

**Tabella 3 Interventi da completare per amministrazione nelle diverse scadenze e loro distribuzione nel tempo (valori assoluti e percentuale sul totale)**

	% completati su totale	Prima di agosto 2016	Entro dicembre 2016	Entro aprile 2017	Entro agosto 2017	Entro dicembre 2017	Totale
<b>PO Nazionali</b>	<b>37%</b>	<b>24%</b>	<b>18%</b>	<b>1%</b>	<b>20%</b>	<b>1%</b>	<b>157</b>
Agenzia Coesione	83%	6%		6%	6%		18
Miur Scuola	50%	38%			13%		8
Miur Ricerca	28%	38%	34%				29
MISE	21%	12%	7%		60%		42
MIT	18%	55%	5%		23%		22
Mibact	67%	17%	17%				18
Min.Interno	30%	10%	55%			5%	20
<b>Più sviluppate</b>	<b>53%</b>	<b>18%</b>	<b>25%</b>	<b>4%</b>	<b>0%</b>		<b>419</b>
Valle d'Aosta	53%	24%	24%				34
Piemonte	63%	21%	16%				43
Lombardia	52%	14%	33%				63
Trento	35%		62%	4%			26
Bolzano	45%	27%	23%	5%			22
Veneto	55%	25%	20%				20
Friuli Venezia Giulia	62%	17%	19%		2%		42
Liguria	61%	36%	3%				36
Emilia Romagna	40%	5%	25%	30%			20
Marche	52%	20%	4%	24%			25
Toscana	67%	11%	22%				9
Umbria	52%	9%	36%	2%			44
Lazio	46%	26%	29%				35
<b>Transizione</b>	<b>47%</b>	<b>17%</b>	<b>33%</b>		<b>3%</b>		<b>154</b>
Abruzzo	76%	13%	4%		7%		45
Molise	40%	31%	29%				48
Sardegna	33%	8%	57%		2%		61
<b>Meno sviluppate</b>	<b>12%</b>	<b>23%</b>	<b>40%</b>	<b>9%</b>	<b>12%</b>	<b>4%</b>	<b>162</b>
Puglia	20%	40%	5%	15%	20%		20
Basilicata	15%	65%	19%				26
Calabria	3%	36%	53%	3%		6%	36
Sicilia*		--	53%	22%	22%	3%	36
Campania*	23%	--	48%	5%	16%	9%	44
<b>Totale</b>	<b>42%</b>	<b>20%</b>	<b>28%</b>	<b>3%</b>	<b>6%</b>	<b>1%</b>	<b>892</b>

Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. \*= Sicilia e Campania non avevano interventi da completare fino ad agosto 2016.

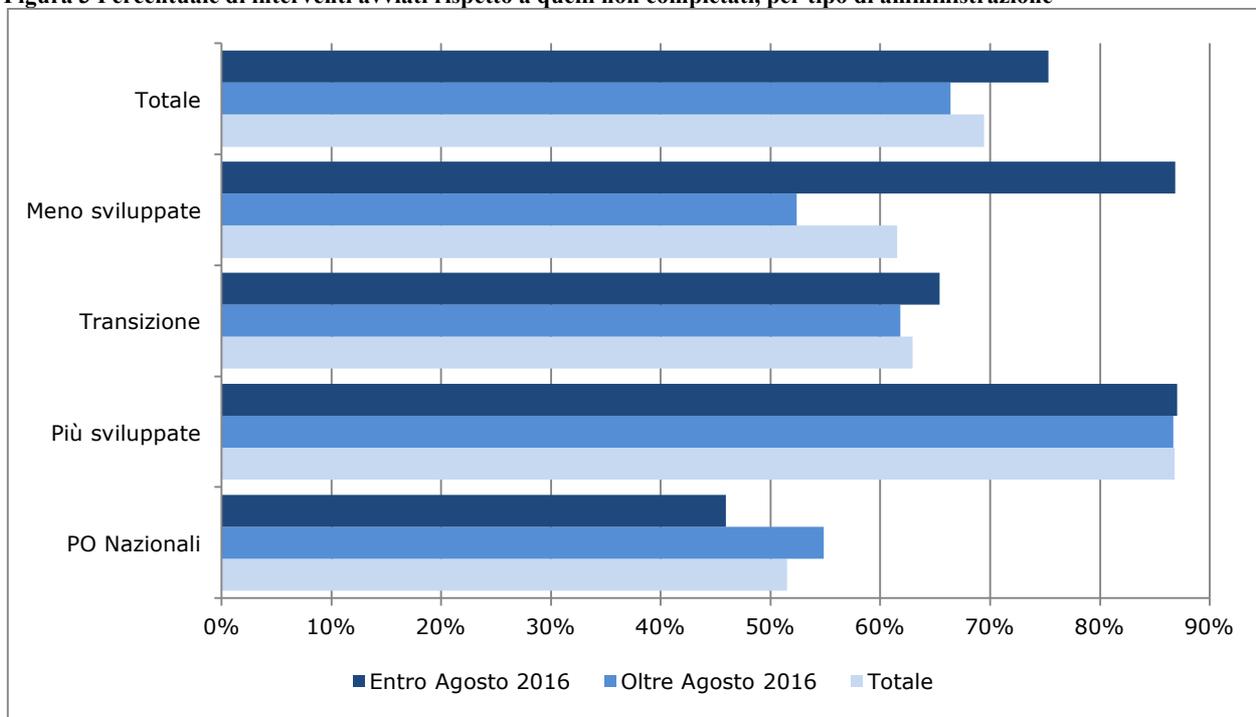
Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

Alcuni ritardi sono attribuiti dalle amministrazioni alle difficoltà nell'approvazione dei SIGECO. Questa circostanza non può però essere una reale giustificazione, poiché il PRA in questa fase aveva tra i suoi scopi proprio quello di accelerare l'approvazione dei SIGECO e l'avvio dei PO.

### 2.3. L'avviamento degli interventi non completati

Rispetto a quanto detto sopra è importante verificare l'avviamento degli interventi non completati, per comprendere se e in quale misura i ritardi possano essere rapidamente colmati: dei 520 interventi non completati 361, pari al 70%, erano stati avviati ad agosto 2016.

**Figura 3 Percentuale di interventi avviati rispetto a quelli non completati, per tipo di amministrazione**



Le amministrazioni delle regioni più sviluppate presentano il tasso più elevato di avviamento, pari all'87% degli interventi non completati, mentre le amministrazioni nazionali hanno avviato circa il 50% delle azioni non completate.

La tabella successiva presenta il dettaglio per amministrazione. Tra le amministrazioni più sviluppate Veneto, Emilia Romagna e Toscana hanno avviato tutte le azioni non completate ad agosto 2016. L'avviamento è elevato sia per gli interventi che erano da completare prima di agosto 2016 sia per quelle da completare entro dicembre 2016 (in entrambi i casi l'87%). Ciò implica che anche nelle amministrazioni più avanzate l'attuale tasso di avviamento non garantisce ancora l'attuazione degli interventi previsti entro dicembre 2016 se il completamento degli interventi ancora da avviare richiederà più di 4 mesi. Da rilevare il caso delle Marche che aveva avviato meno della metà degli interventi sui quali era in ritardo ad agosto 2016.

Tra le regioni in transizione il Molise è quello che presenta una situazione più debole, infatti ha un numero elevato di interventi da completare (29) entro dicembre 2016 e solo la metà risultava avviata.

Le amministrazioni delle regioni meno sviluppate hanno avviato il 63% degli interventi non completati. All'interno di questo gruppo le migliori performance sono quelle della Basilicata, che ha avviato tutti gli interventi non completati (però questi sono numerosi) e della Campania che ha avviato il 79% degli interventi. Come nei precedenti monitoraggi, la situazione più problematica è quella della Calabria, che ha avviato poco più della metà dei 35 interventi del PRA e solo il 42% di quelli previsti entro dicembre 2016. Anche la Sicilia ha avviato meno del 40% degli interventi che sono previsti entro dicembre 2016.

**Tabella 4 Interventi non completati ed avviati, per scadenza prevista (valori % rispetto al totale e agli interventi da completare alle diverse date)**

	Totale	Prima di agosto 2016	Entro dicembre 2016	Entro aprile 2017	Entro agosto 2017	Entro dicembre 2017
<b>PO Nazionali</b>	<b>52%</b>	<b>46%</b>	<b>32%</b>	<b>100%</b>	<b>72%</b>	<b>100%</b>
Agenzia Coesione	100%	100%		100%	100%	
Miur Scuola	75%	67%			100%	
Miur Ricerca	24%	36%	10%			
MISE	73%	80%	67%		72%	
MIT	22%	8%	0%		60%	
Mibact	67%	100%	33%			
Min.Interno	57%	100%	45%			100%
<b>Più sviluppate</b>	<b>87%</b>	<b>87%</b>	<b>87%</b>	<b>93%</b>	<b>0%</b>	
Valle d'Aosta	81%	100%	63%			
Piemonte	88%	100%	71%			
Lombardia	87%	78%	90%			
Trento	94%		94%	100%		
Bolzano	75%	83%	80%	0%		
Veneto	100%	100%	100%			
Friuli Venezia Giulia	69%	71%	75%		0%	
Liguria	93%	92%	100%			
Emilia Romagna	100%	100%	100%	100%		
Marche	75%	40%	100%	100%		
Toscana	100%	100%	100%			
Umbria	90%	75%	94%	100%		
Lazio	89%	100%	80%			
<b>Transizione</b>	<b>63%</b>	<b>65%</b>	<b>61%</b>		<b>75%</b>	
Abruzzo	100%	100%	100%		100%	
Molise	52%	60%	43%			
Sardegna	61%	40%	66%		0%	
<b>Meno sviluppate</b>	<b>62%</b>	<b>87%</b>	<b>57%</b>	<b>36%</b>	<b>42%</b>	<b>71%</b>
Puglia	69%	75%	0%	67%	75%	
Basilicata	100%	100%	100%			
Calabria	54%	77%	42%	0%		50%
Sicilia*	25%	--	37%	13%	13%	0%
Campania*	79%	--	81%	100%	57%	100%
<b>Totale</b>	<b>69%</b>	<b>75%</b>	<b>67%</b>	<b>67%</b>	<b>61%</b>	<b>75%</b>

Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. \*= Campania e Sicilia non avevano interventi da completare fino ad agosto 2016.

Fonte: Elaborazioni Iseri Europa su dati monitoraggio PRA

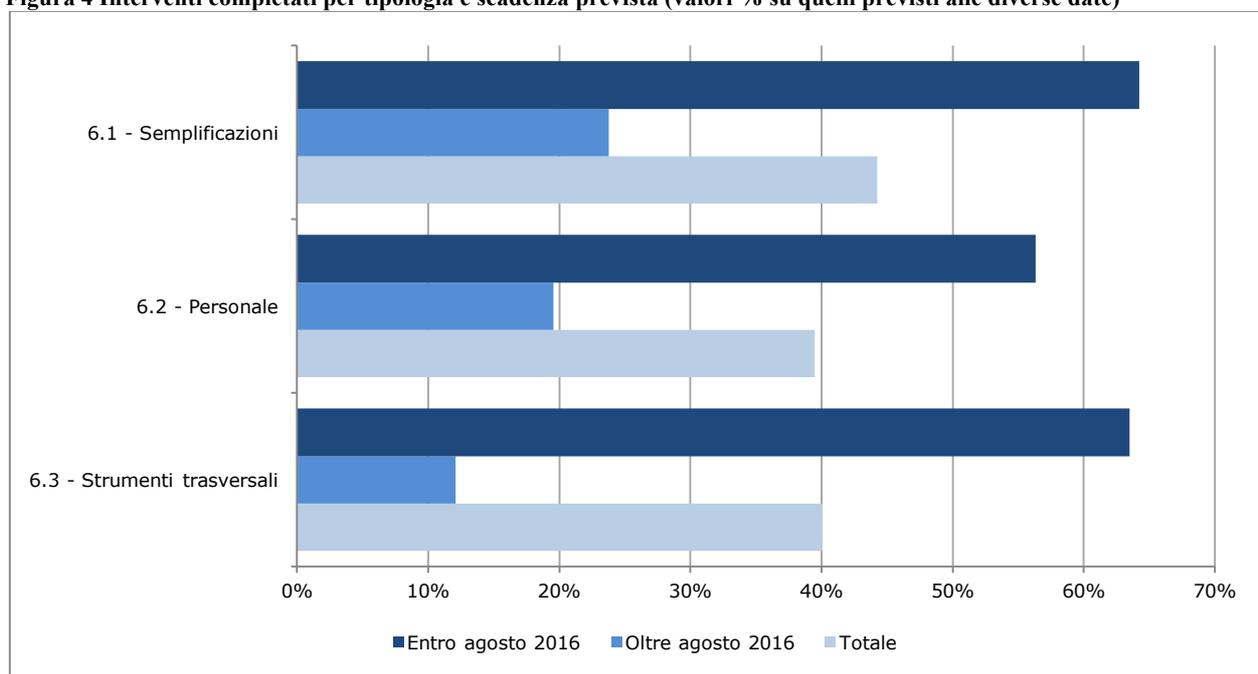
La performance delle amministrazioni nazionali è determinata soprattutto da due amministrazioni centrali, il MIT ed il MIUR Ricerca, che hanno avviato solo un quarto degli interventi da completare e in entrambi casi il numero di questi interventi è elevato: 18 e 21 rispettivamente. Nel caso del MIT va osservato che l'avviamento è basso sia rispetto agli interventi che dovevano essere completati già ad agosto 2016 sia in relazione a quelli previsti a dicembre 2016.

## 2.4. L'avanzamento per linea d'intervento del PRA

In questo paragrafo si analizza l'avanzamento dei PRA per linea di intervento. Gli 892 interventi previsti dai PRA si compongono di 375 misure di semplificazione legislativa e procedurale (linea 6.1), 190 interventi sul personale (linea 6.2) e 327 interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni (linea 6.3).

Come si vede nella successiva figura 4, il completamento delle azioni appartenenti alle tre linee d'intervento è uniforme per quanto riguarda il periodo "entro agosto 2016" e si attesta intorno alla media generale del 62% del totale interventi. E' meno omogeneo, invece, il completamento degli interventi con scadenze oltre agosto 2016, dove le performance migliori sono state raggiunte dagli interventi riguardanti le semplificazioni e il personale, che superano il 20%.

**Figura 4 Interventi completati per tipologia e scadenza prevista (valori % su quelli previsti alle diverse date)**



*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

La tabella 5 di seguito offre il dettaglio per singola amministrazione dell'avanzamento delle tre tipologie di intervento ad agosto 2016.

In relazione agli interventi di semplificazione (6.1), sei amministrazioni hanno completato gli interventi previsti entro agosto 2016: Agenzia per la Coesione, MISE, PA Trento, Toscana, Umbria e Sardegna. La Basilicata è l'amministrazione più in ritardo con 2 soli interventi completati dei 12 previsti.

In relazione agli interventi sul personale (6.2), si osserva una maggiore differenza di performance tra le amministrazioni. Le regioni più sviluppate hanno percentuali di completamento buone: in 5 casi sono state realizzate tutte le azioni previste. Le amministrazioni nazionali e le altre regioni mostrano invece situazioni diversificate: le amministrazioni nazionali presentano tre casi in cui nessun intervento è stato realizzato (MIUR Scuola, MISE, MIT); nelle regioni in transizione l'Abruzzo ha completato i sei interventi previsti, mentre la Sardegna non ha completato l'unico intervento previsto. Infine, nella regioni meno sviluppate sia Puglia che Calabria presentano una performance bassa, quest'ultima regione non ha completato nessuno degli 11 interventi previsti.

**Tabella 5 Interventi previsti entro agosto 2016 per tipologia e loro % di completamento, per amministrazione (valori assoluti e % degli interventi previsti alle diverse date)**

	6.1 - Semplificazioni		6.2 - Personale		6.3 - Strumenti trasversali	
	% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti
<b>PO Nazionali</b>	<b>73%</b>	<b>41</b>	<b>20%</b>	<b>15</b>	<b>56%</b>	<b>32</b>
Agenzia Coesione	100%	9	50%	2	100%	5
Miur Scuola	50%	2	0%	2	100%	3
Miur Ricerca	46%	13	25%	4	50%	2
MISE	100%	5	0%	4	75%	4
MIT			0%	1	8%	12
Mibact	75%	8	50%	2	100%	4
Min.Interno	75%	4			50%	2
<b>Più sviluppate</b>	<b>68%</b>	<b>87</b>	<b>77%</b>	<b>57</b>	<b>68%</b>	<b>112</b>
Valle d'Aosta	70%	10	56%	9	0%	1
Piemonte	45%	11	100%	3	81%	16
Lombardia			100%	3	70%	30
Trento	100%	6			100%	2
Bolzano	50%	10	100%	2	67%	3
Veneto	83%	6	50%	2	40%	5
Friuli Venezia Giulia	63%	8	100%	4	73%	15
Liguria	46%	13	100%	8	50%	12
Emilia Romagna	50%	2			100%	3
Marche	89%	9	71%	7	0%	2
Toscana	100%	2	67%	3	100%	1
Umbria	100%	4	78%	9	85%	13
Lazio	83%	6	57%	7	44%	9
<b>Transizione</b>	<b>69%</b>	<b>42</b>	<b>59%</b>	<b>17</b>	<b>73%</b>	<b>22</b>
Abruzzo	77%	26	100%	6	100%	4
Molise	42%	12	40%	10	80%	10
Sardegna	100%	4	0%	1	50%	8
<b>Meno sviluppate</b>	<b>20%</b>	<b>20</b>	<b>7%</b>	<b>14</b>	<b>25%</b>	<b>12</b>
Puglia	20%	5	33%	3	33%	3
Basilicata	17%	12			22%	9
Calabria	33%	3	0%	11		
<b>Totale</b>	<b>64%</b>	<b>190</b>	<b>56%</b>	<b>103</b>	<b>63%</b>	<b>178</b>

*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Esclusi i PRA di Campania e Sicilia perché non hanno alcun intervento completato ad agosto 2016.*

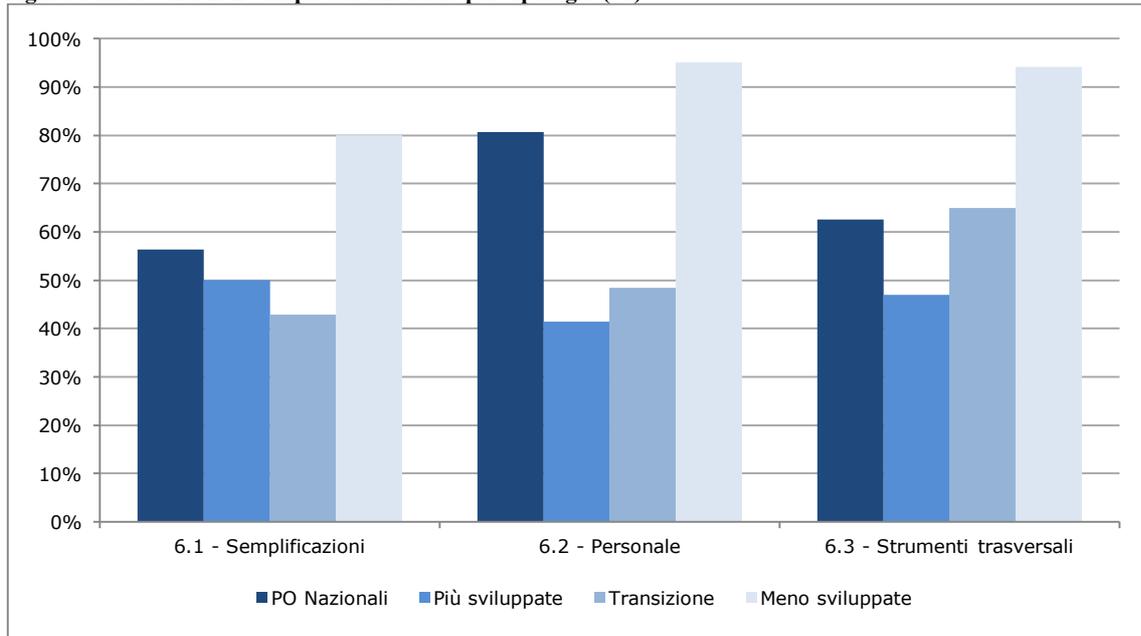
*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

La seguente figura 5 illustra gli interventi che ad agosto 2016 non sono ancora stati completati per ciascuna linea di intervento e per tipo di amministrazione rispetto al totale degli interventi previsti dai PRA.

Il dato più evidente è che il gruppo delle Regioni meno sviluppate è indietro rispetto alle altre Regioni su tutte le linee d'intervento, poiché deve completare l'80% o più degli interventi. Le Regioni più sviluppate sono quelle più avanti sulla linea 6.2 per la quale registrano in assoluto la percentuale più bassa di interventi da completare (40%), anche perché hanno iniziato prima il loro PRA.

Numerosi sono gli interventi da completare da parte delle amministrazioni centrali in relazione al personale (75%) e da parte delle regioni in transizione in relazione agli strumenti trasversali (65%).

**Figura 5 Interventi non completati sul totale per tipologia (%)**



*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

## 2.5. Gli interventi migliorativi secondo una classificazione funzionale

Oltre alle precedenti tre tipologie previste nelle linee guida, gli interventi PRA sono qui riclassificati in 5 principali macro funzioni o temi di miglioramento: Semplificazioni<sup>3</sup>, Procedure di attuazione<sup>4</sup>, Personale<sup>5</sup>, Sistemi informativi<sup>6</sup>, Attività di supporto<sup>7</sup>.

Come si vede dalla tabella successiva, gli interventi di semplificazione (l'8% del totale degli interventi) sono stati completati al 70% entro agosto 2016 con una performance più elevata rispetto alle altre tipologie di intervento. Questo è vero anche per gli interventi da realizzare dopo agosto; infatti, come si vede nella colonna più a destra nella tabella, la percentuale di completamento degli interventi di semplificazione è la più alta (48%).

Gli interventi sul personale sono stati completati al 65% rispetto alle scadenze previste per agosto 2016 e al 45% se si considerano tutti gli interventi PRA. All'interno di questo gruppo di intervento sono più avanzati gli interventi relativi all'aumento dell'organico e all'organizzazione e meno quelli relativi alla formazione e alla performance del personale, come da attendersi, considerato che i primi sono spesso propedeutici all'attuazione degli altri.

<sup>3</sup> Comprende le azioni di semplificazione "in senso stretto" (azioni sui processi autorizzativi, la rendicontazione dei costi e le semplificazioni legislative).

<sup>4</sup> Include le azioni di semplificazione, riorganizzazione e aumento dell'efficienza nelle diverse fasi di implementazione degli investimenti UE: organizzazione delle centrali committenza unica o accentrata, interventi sui controlli, sulla gestione finanziaria, realizzazione di linee guida e modulistica per gli uffici responsabili degli investimenti e per i beneficiari, revisione e semplificazione delle procedure di attivazione verso i beneficiari, procedure di selezione dei beneficiari.

<sup>5</sup> Interventi sul personale classificati secondo quattro principali categorie: aumento dell'organico, formazione, organizzazione degli uffici, verifica e incentivazione della performance del personale.

<sup>6</sup> Interventi di riorganizzazione o realizzazione dei sistemi informativi gestionali e soluzioni informatiche o web per facilitare l'accesso e la gestione degli investimenti ai beneficiari o a uffici ed enti diversi dell'AdG.

<sup>7</sup> Azioni o strumenti a supporto di una gestione più efficiente: la rapida realizzazione di adempimenti UE (p.e. condizionalità ex-ante), forme di assistenza ai beneficiari o a uffici coinvolti nell'implementazione dei fondi, attività di partenariato con le parti sociali o altre amministrazioni, la definizione di regole di attuazione inerenti i tempi e le modalità da imporre ad altri enti o beneficiari; la messa a punto di strumenti gestionali incluso il monitoraggio, il rafforzamento di attività per assicurare la trasparenza e la valutazione degli investimenti.

Gli interventi sui sistemi informativi, quasi il 20% del totale, sono stati completati al 59% rispetto a quanto previsto entro agosto 2016, ma molti altri interventi sono previsti nei prossimi mesi. Questi interventi sono fondamentali nella strategia dei PRA e per l'implementazione dei programmi nazionali e regionali e questo ritardo richiede un forte impegno per essere superato, perché la programmazione 2014-2020 è ormai al suo terzo anno dall'avvio e necessita sistemi informativi ben operativi ed adeguati.

Per le procedure di attuazione e per le attività di supporto, la percentuale di completamento degli interventi previsti per agosto 2016 è del 60%, quella complessiva è intorno al 40%.

**Tabella 6 Interventi completati per tipologia funzionale, scadenza e amministrazione (valori assoluti e % degli interventi previsti entro agosto e sul totale)**

	Distribuzione interventi	% completati entro agosto 2016	% completati totali
Semplificazioni	8%	69%	48%
Autorizzazioni	1%	33%	17%
Costi semplificati	4%	63%	45%
Semplificazione legislativa	3%	85%	65%
Procedure attuazione	23%	59%	43%
Centrali committenza	2%	82%	73%
Controlli	5%	50%	33%
Gestione finanziaria	3%	69%	50%
Linee guida e modulistica	5%	50%	38%
Procedure attivazione	5%	69%	47%
Selezione beneficiari	3%	48%	39%
Personale	24%	65%	45%
Aumento organico	5%	67%	52%
Formazione	10%	60%	33%
Organizzazione	8%	71%	58%
Performance personale	2%	60%	39%
Sistemi informativi	18%	59%	38%
Sistemi informativi	18%	59%	38%
Attività di supporto	26%	63%	38%
Adempimenti UE	1%	100%	20%
Assistenza	7%	63%	40%
Partenariato	3%	75%	45%
Regole attuazione	5%	59%	45%
Strumenti gestionali	6%	57%	34%
Trasparenza	2%	50%	20%
Valutazione	2%	64%	38%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>62%</b>	<b>42%</b>

*Nota: esclusi i PRA di Ministero del lavoro. Campania e Sicilia non avevano azioni da completare entro agosto 2016.*

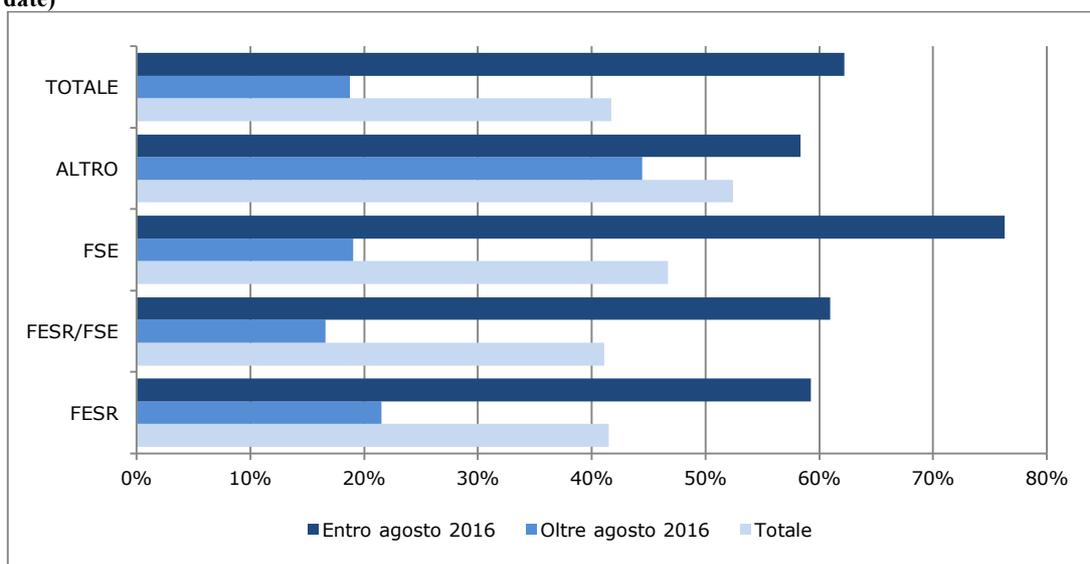
*Fonte: Elaborazioni Iseri Europa su dati monitoraggio PRA*

## 2.6. L'avanzamento per fondo

La successiva figura 6 illustra il completamento delle azioni per fondo e per data di completamento, distinguendo tra gli interventi da completare entro agosto 2016 e quelli da completare successivamente.

Si evince che tra gli interventi "entro agosto 2016" la percentuale di completamento più alta è raggiunta dagli interventi del FSE, pari quasi all'80%, contro percentuali del 60% o meno negli altri fondi. Riguardo agli interventi che sono stati completati prima del previsto, indicati nell'istogramma blu intermedio, la performance migliore è registrata dagli interventi di altri fondi, solitamente il FEASR.

**Figura 6 Tasso di completamento degli interventi, per data prevista e per fondo (% degli interventi previsti alle diverse date)**



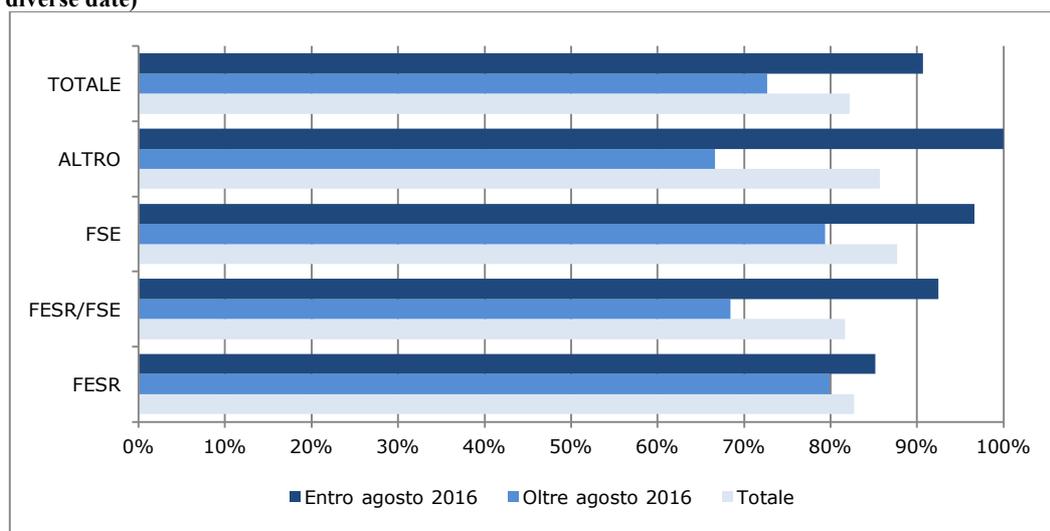
*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Per 12 azioni non si hanno i fondi di riferimento (Sicilia).*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

La figura successiva mostra l'avviamento degli interventi non completati per fondo e data di scadenza. Anche in questo caso per gli interventi che erano previsti ad agosto 2016 si osserva che per il FSE e per gli altri fondi, principalmente il FEASR nelle regioni che lo hanno incluso, la percentuale di avviamento è la più elevata e pari rispettivamente al 95% e al 100%.

Considerando l'avviamento totale, sia degli interventi previsti entro agosto che di quelli successivi, come si vede dall'istogramma più chiaro, non si riscontra una grande differenza di performance tra fondi.

**Figura 7 Tasso di avviamento degli interventi non completati, per data prevista e fondo (% degli interventi previsti alle diverse date)**



Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Per 12 azioni non si hanno i fondi di riferimento (Sicilia).

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

Per facilitare la lettura dei dati di monitoraggio la tabella successiva indica la numerosità dei diversi interventi per fondo e per amministrazione. Gli interventi più diffusi sono quelli che riguardano entrambi i fondi FESR e FSE (306 su 892), seguiti da quelli che riguardano il FESR (306) e in misura inferiore il FSE (122). Gli interventi relativi agli “altri fondi” sono appena 21, meno del 3% del totale.

**Tabella 7 Numero di interventi di miglioramento previsti dal PRA per fondo di riferimento**

	FESR	FESR/FSE	FSE	Altri fondi (*)	nd	Totale
<b>PO Nazionali</b>	<b>83</b>	<b>66</b>	<b>8</b>			<b>157</b>
Agenzia Coesione		18				18
Miur Scuola	1		7			8
Miur Ricerca		29				29
MISE	42					42
MIT	22					22
Mibact	18					18
Min.Interno		19	1			20
<b>Più sviluppate</b>	<b>127</b>	<b>195</b>	<b>80</b>	<b>17</b>		<b>419</b>
Valle d'Aosta	10	9	6	9		34
Piemonte	13	22	8			43
Lombardia	17	43	3			63
Trento	9	9	8			26
Bolzano	6	6	10			22
Veneto	5	12	3			20
Friuli Venezia Giulia	13	28	1			42
Liguria	25		11			36
Emilia Romagna	4	13	2	1		20
Marche	18	2	5			25
Toscana	1	6	2			9
Umbria	6	10	21	7		44
Lazio		35				35
Transizione	57	79	18			154
Abruzzo	19	22	4			45
Molise	11	35	2			48
Sardegna	27	22	12			61
<b>Meno sviluppate</b>	<b>39</b>	<b>91</b>	<b>16</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>162</b>
Puglia	12	2	6			20
Basilicata	4	21	1			26
Calabria	5	29	2			36
Sicilia	7	11	6		12	36
Campania	11	28	1	4		44
<b>Totale</b>	<b>306</b>	<b>431</b>	<b>122</b>	<b>21</b>	<b>12</b>	<b>892</b>

Nota: (\*) Sono qui compresi gli interventi rivolti solo ad altri fondi, mentre quelli in comune tra FSE e/o FESR ed altri fondi sono stati classificati sotto FSE e/o FESR.

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

## 2.7. I costi degli interventi dei PRA

Nella scheda 1 di monitoraggio degli interventi del PRA è chiesto alle amministrazioni di indicare il costo previsto o sostenuto per ciascun intervento di miglioramento, indicando con “costo 0” quelle azioni per cui non sono previsti esborsi finanziari. Per il personale viene chiesto di indicare solo il costo sostenuto dall’amministrazione per gli stipendi, mentre riguardo all’Assistenza Tecnica (AT) è necessario indicare il costo relativo allo specifico intervento PRA e non i costi complessivi dell’AT al PO.

Questo ambito del monitoraggio è ancora debole: per circa il 30% degli interventi non viene indicato nulla alla voce costo. Inoltre, in diversi PRA vi sono più interventi che riportano lo stesso costo e quindi da conteggiare solo una volta. Seguendo le indicazioni delle diverse amministrazioni, che a volte nelle note hanno evidenziato queste problematiche, e attraverso una lettura incrociata degli importi con la tipologia delle azioni finanziate abbiamo tentato di eliminare i casi di *double counting* per stimare il costo degli interventi previsti dai PRA<sup>8</sup>.

La tabella successiva riporta il risultato di questa operazione: la stima dei costi PRA ammonta ad un totale di 203 Meuro, una percentuale piuttosto bassa rispetto ai fondi europei gestiti dalle amministrazioni coinvolte e meno del 10% delle risorse stanziare per l’Assistenza Tecnica<sup>9</sup>. Dei 203 milioni, 70 Meuro sono relativi ad interventi già completati, cioè il 34% del costo totale indicato ad oggi.

**Tabella 8 Costo dei PRA e quota di dati mancanti sugli interventi totali (valori in Euro per i costi e % per i dati mancanti)**

	% dati mancanti	Costo PRA (Euro)
<b>PO Nazionali</b>	<b>24%</b>	<b>47,160,350</b>
Agenzia Coesione	17%	7,260,000
Miur Scuola	0%	34,237,600
Miur Ricerca	52%	0
MISE	0%	0
MIT	23%	22,750
Mibact	6%	5,640,000
Min.Interno	65%	0
<b>Più sviluppate</b>	<b>19%</b>	<b>111,631,384</b>
Valle d'Aosta	29%	1,073,491
Piemonte	26%	2,072,160
Lombardia	22%	23,938,718
Trento	19%	3,346,872
Bolzano	0%	315,000
Veneto	20%	1,423,898
Friuli Venezia Giulia	7%	13,119,790
Liguria	25%	471,200
Emilia Romagna	10%	2,808,477
Marche	32%	6,487,110
Toscana	22%	8,000,000
Umbria	7%	33,082,750
Lazio	23%	15,491,918
<b>Transizione</b>	<b>45%</b>	<b>6,431,976</b>
Abruzzo	24%	15,436
Molise	56%	936,540
Sardegna	52%	5,480,000
<b>Meno sviluppate</b>	<b>57%</b>	<b>38,196,600</b>
Puglia	15%	19,000,000
Basilicata	88%	1,300,000
Calabria	58%	2,000,000
Sicilia	100%	
Campania	20%	15,896,600
<b>Totale</b>	<b>31%</b>	<b>203,420,310</b>

*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Sono stati eliminati i casi di ripetizioni dello stesso costo presentato su più interventi, ma che rappresentava un costo unico totale di questi interventi e sono stati eliminati due voci di costo, uno in Lombardia, relativo ad un intervento voucher (10 Meuro) ed uno in Campania, relativo ad un fondo rotativo (40 Meuro).*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

<sup>8</sup> Abbiamo riscontrato 24 casi in cui lo stesso prezzo era segnalato più volte e faceva riferimento allo stesso intervento, magari suddiviso in diverse azioni. Questi casi afferiscono a Campania, Lazio, Lombardia, MIT, Molise e Valle d’Aosta e sono soprattutto relativi ad interventi sui sistemi informativi e sulla formazione. Abbiamo anche escluso il costo di un intervento sui voucher in Lombardia e su un fondo rotativo in Campania, in quanto non esprimono il costo dell’azione migliorativa PRA, ma dell’intervento finanziato sul programma.

<sup>9</sup> Calcolando anche il cofinanziamento

Il confronto tra amministrazioni non è molto significativo al momento attuale, in quanto non solo i PRA sono spesso molto differenti ma anche i dati mancanti sui costi variano molto: da nessun dato mancante per il MIUR Scuola, MISE e PA Bolzano sino al 100% di dati mancanti in Sicilia.

Pur con questi *caveat* si osserva che i PRA con costi maggiori sono i seguenti: PRA MIUR Scuola che ha un intervento di potenziamento dell'organico che da solo vale 20 Meuro; PRA della Lombardia che ha interventi sui sistemi informativi e sulle reti di partenariato che valgono la metà dell'importo totale e PRA dell'Umbria, che ha un intervento sul personale da 18 Meuro. Vi sono poi tre casi di PRA totalmente a 'costo 0' quelli del MISE, del MIUR Ricerca e del Ministero dell'interno (gli ultimi due però hanno diversi dati mancanti e pertanto in futuro potrebbero non risultare più a 'costo 0').

Se si esamina il costo dei PRA per linee di intervento (tabella 9), si osserva come la linea 6.1, di semplificazione, sia quella meno costosa con 33 Meuro su 203 Meuro totali e più del 60% degli interventi a 'costo 0'. Non si riscontrano nel complesso rilevanti differenze tra i costi delle linee di intervento 6.2 e 6.3, anche se nelle diverse amministrazioni vi sono situazioni piuttosto distinte. Considerando il costo medio ad intervento, la linea 6.2 per il personale presenta un costo medio più elevato, pari a 1,7 Meuro, contro 1 Meuro per gli interventi della linea 6.3 sugli strumenti trasversali e 0,6 Meuro per quelli della linea 6.1 per la semplificazione.

**Tabella 9 Costo dei PRA per linea di intervento e amministrazione (dati in Euro)**

	6.1 Semplificazione	6.2 Personale	6.3 Strumenti trasversali
<b>PO Nazionali</b>	<b>250,000</b>	<b>29,060,350</b>	<b>17,850,000</b>
Agenzia Coesione	250,000	400,000	6,610,000
Miur Scuola	0	28,637,600	5,600,000
Miur Ricerca	0		
MISE	0	0	0
MIT	0	22,750	0
Mibact	0	0	5,640,000
Min.Interno	0		
<b>Più sviluppate</b>	<b>30,966,638</b>	<b>43,045,132</b>	<b>37,619,614</b>
Valle d'Aosta	265,500	607,991	200,000
Piemonte	1,778,000	4,000	290,160
Lombardia	15,876,470	717,347	7,344,901
Trento	1,290,000	328,000	1,728,872
Bolzano	0	0	315,000
Veneto	449,650	0	974,248
Friuli Venezia Giulia	10,194,646	1,049,044	1,876,100
Liguria	90,000	69,600	311,600
Emilia Romagna	1,008,485	1,499,992	300,000
Marche	0	104,000	6,383,110
Toscana	0	4,000,000	4,000,000
Umbria	13,887	27,840,158	5,228,705
Lazio	0	6,825,000	8,666,918
<b>Transizione</b>	<b>1,818,976</b>	<b>633,000</b>	<b>3,980,000</b>
Abruzzo	15,436	0	0
Molise	303,540	633,000	0
Sardegna	1,500,000	0	3,980,000
<b>Meno sviluppate</b>	<b>500,000</b>	<b>16,400,000</b>	<b>21,296,600</b>
Puglia	0	13,000,000	6,000,000
Basilicata			1,300,000
Calabria	500,000	800,000	700,000
Campania	0	2,600,000	13,296,600
<b>Totale</b>	<b>33,535,614</b>	<b>89,138,482</b>	<b>80,746,214</b>
<b>Interventi a costo zero (% sul totale)</b>	<b>62%</b>	<b>34%</b>	<b>37%</b>

*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Esclusa la Sicilia perché ha il 100% di dati mancanti sui costi. Vedi nota della tabella precedente per ulteriori dettagli tecnici.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

## 2.8. L'avanzamento per fonti di finanziamento dei PRA

Le fonti di finanziamento sono state classificate in tre tipologie: a) AT dei diversi fondi<sup>10</sup>; b) Obiettivo Tematico 11 per la capacità istituzionale e finanziato prevalentemente dal FSE ma anche dal FESR nel PON Governance; c) "Altre fonti nazionali", comprendendo in questo gruppo le altre risorse regionali, nazionali o provinciali segnalate

<sup>10</sup> Vengono inclusi nella voce AT i casi in cui oltre all'AT sono presenti altre fonti, che sono però in numero limitato.

dai PRA. Si ricorda anche che per alcune delle azioni di cui il costo non è ancora specificato possono però essere già individuate le fonti di finanziamento.

L'Assistenza tecnica dei programmi finanzia il 22% degli interventi ed è la principale fonte di finanziamento. L'obiettivo tematico 11 finanzia solo il 4% degli interventi e le altre risorse il 10%. Il resto sono gli interventi a costo zero (426 interventi su 892) o dati mancanti (148).

Le risorse dell'AT sono utilizzate da tutte le amministrazioni, mentre i fondi dell'OT11 sono utilizzati solo da 10 amministrazioni e le "altre risorse" da 13 amministrazioni. Otto amministrazioni utilizzano unicamente le risorse di AT: Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Liguria, MIT, MIUR Ricerca, MIUR Scuola, Toscana.

Per quanto riguarda il completamento degli interventi per fonte di finanziamento, le azioni con una performance migliore sono quelle a "costo 0", seguite da quelle finanziate con l'Assistenza tecnica, dalle altre risorse e infine dall'OT 11.

**Tabella 10 Completamento degli interventi, per data prevista e per fonte di finanziamento (valori assoluti e % degli interventi completati alle varie date)**

	Completati entro agosto 2016	Completati oltre agosto 2016	Completati totali
<b>1-costo 0</b>	74%	35%	58%
<b>2-AT</b>	52%	10%	32%
<b>3-OT11</b>	33%	0%	8%
<b>4-ALTRE</b>	79%	11%	41%
<b>5-nd</b>	29%	5%	16%
<b>Totale</b>	<b>62%</b>	<b>19%</b>	<b>42%</b>

*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

### 3. Le attività lanciate dai PO

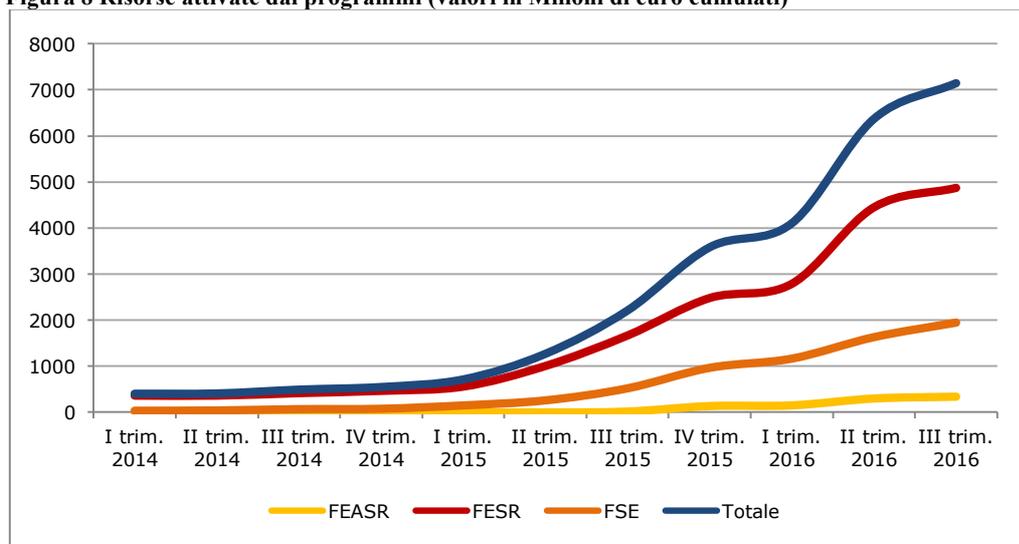
In questo capitolo si analizzano i dati inseriti nella scheda 3 del monitoraggio relativa alle attività lanciate dai PO di ciascuna amministrazione. Questa scheda ha il duplice obiettivo di esaminare l'avanzamento del PRA rispetto a quello della programmazione e di verificare che le attività del PO siano inserite nel monitoraggio del PRA nelle schede sui tempi delle procedure.

E' bene precisare che i dati sulle attività dei PO non corrispondono a "impegni giuridicamente vincolanti" o ad investimenti del tutto nuovi perché in alcuni casi sembrano comprendere semplici ricognizioni di progetti finanziabili (p.e. MIBACT) oppure progetti già iniziati nella precedente programmazione 2007-2013 (p.e. Calabria). I dati, inoltre, riportano le azioni di dimensioni significative attivate dai PO.

Ad agosto 2016 erano state lanciate 569 attività, di cui 237 finanziate dal fondo FESR, 313 dall'FSE e 19 dal FEASR (solo per le Regioni Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Campania in cui il FEASR è inserito nel PRA) per un valore totale del finanziamento pubblico di 7.164 miliardi di Euro. Le attività FESR, pur essendo meno numerose di quelle FSE, hanno un valore economico più elevato e pari a 4.871 miliardi di Euro contro 1.962 miliardi del FSE.

Come si vede dal grafico successivo, a fine 2015 e inizio 2016 vi è stata un'accelerazione nell'avvio delle attività dei PO, più accentuata per il FESR che per il FSE. Nei 4 mesi successivi ad aprile 2016 sono state lanciate 212 nuove attività e il valore finanziario delle attività lanciate quasi raddoppia rispetto al valore di aprile 2016.

**Figura 8 Risorse attivate dai programmi (valori in Milioni di euro cumulati)**



Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Escluso anche il Ministero dell'interno che non ha indicato interventi attivati.

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

Le amministrazioni delle regioni più sviluppate hanno lanciato un numero di attività nettamente più alto di quello delle altre amministrazioni, assorbendo il 39% del totale delle risorse attivate. Tra queste regioni si distinguono il Piemonte e la Lombardia con 64 e 63 attività lanciate.

Circa il 39% di azioni è stato lanciato dalle amministrazioni delle regioni meno sviluppate, che quindi hanno avviato meno interventi ma di dimensione finanziaria maggiore. In particolare Calabria e Campania hanno avviato un numero limitato di attività, ma molto consistenti e in media di importo pari a 56 e 63 milioni di euro per interventi infrastrutturali e per grandi progetti. Anche alcune amministrazioni nazionali hanno attivato interventi di ampia dimensione finanziaria, in particolare il MIBACT e il MISE, con rispettivamente 76 e 115 milioni di Euro per ciascuno intervento avviato. Appaiono più attardate le regioni della transizione, con pochi interventi lanciati e poche risorse attivate, ad eccezione della Sardegna.

**Tabella 11 La attività lanciate dai PO, numero e risorse finanziarie (in milioni di Euro)**

	FESR		FSE		FEASR		Totale	
	Numero attività	Euro (milioni)						
<b>PO Nazionali</b>	<b>37</b>	<b>1,399</b>	<b>16</b>	<b>194</b>			<b>53</b>	<b>1,593</b>
Agenzia Coesione	11	122	3	26			14	148
MIUR Scuola	5	264	12	148			17	412
MIUR Ricerca	4	19	1	20			5	39
MISE	6	688					6	688
MIT*	7	1					7	1
Mibact	4	305					4	305
<b>Più sviluppate</b>	<b>159</b>	<b>1,426</b>	<b>224</b>	<b>1,144</b>	<b>17</b>	<b>202</b>	<b>400</b>	<b>2,773</b>
Valle d'Aosta	16	43	7	10	12	31	35	83
Piemonte	34	234	30	418			64	652
Lombardia	29	375	34	192			63	567
Trento	2	1	6	10			8	11
Bolzano	5	39					5	39
Veneto	17	86	35	189			52	275
Friuli Venezia Giulia	7	64	40	73			47	137
Liguria	8	110	8	42			16	152
Emilia Romagna	10	179	22	99	5	172	37	449
Marche	7	75	20	26			27	101
Toscana	7	28	15	52			22	80
Umbria	10	19	3	8			13	27
Lazio	7	174	4	26			11	201
Transizione	2	19	16	49			18	67
Abruzzo		0	7	10			7	10
Molise		0	3	4			3	4
Sardegna	2	19	6	35			8	54
<b>Meno sviluppate</b>	<b>39</b>	<b>2,028</b>	<b>57</b>	<b>575</b>	<b>2</b>	<b>128</b>	<b>98</b>	<b>2,731</b>
Puglia	19	985	14	241			33	1,226
Basilicata		0	28	54			28	54
Calabria	8	448					8	448
Sicilia	10	404	13	221			23	625
Campania	2	191	2	59	2		6	378
<b>Totale</b>	<b>237</b>	<b>4,871</b>	<b>313</b>	<b>1,962</b>	<b>19</b>	<b>331</b>	<b>569</b>	<b>7,164</b>

Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Escluso Ministero dell'Interno che non ha indicato attività avviate. \*=Il MIT presenta un errore nella compilazione della scheda tre in quanto include interventi diversi e non aggiuntivi a quelli di aprile 2016, come andrebbe fatto.

Fonte: Elaborazioni Iseri Europa su dati monitoraggio PRA

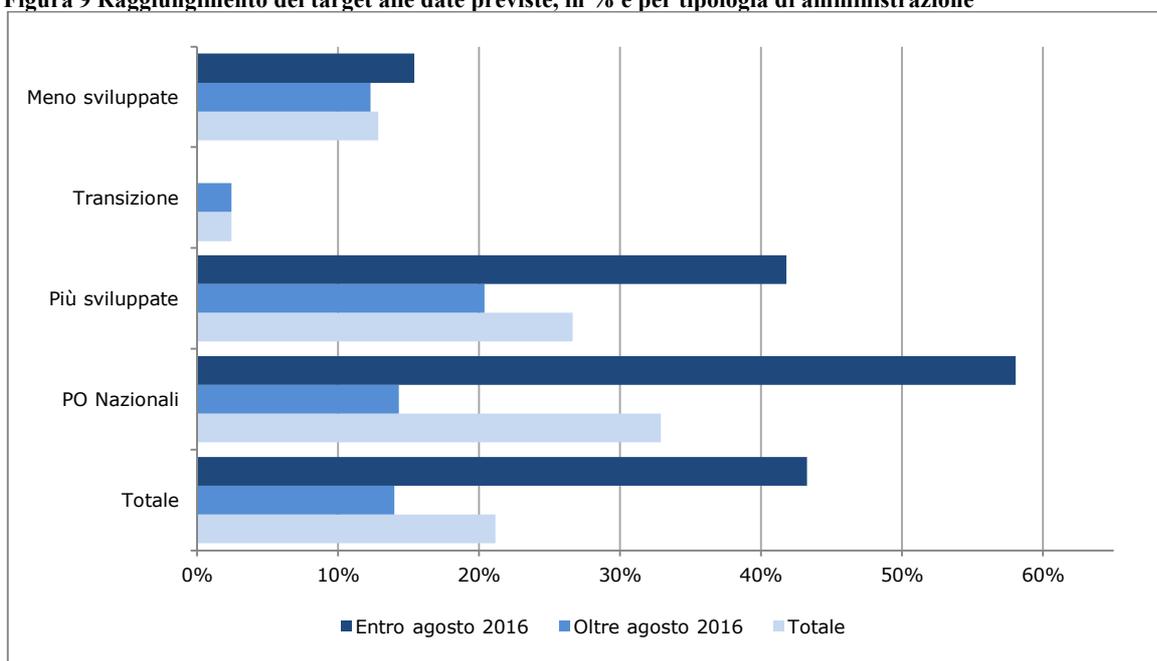
## 4. Il raggiungimento dei target

I target da raggiungere ammontano a 454<sup>11</sup>; di questi un quarto circa (111) erano da raggiungere entro agosto 2016<sup>12</sup> e gli altri dopo agosto 2016.

Il 43% dei target previsti entro agosto 2016 è stato raggiunto, mentre rispetto al totale dei target PRA da raggiungere (prima e dopo agosto 2016) il livello di raggiungimento è pari al 21%, appena un punto percentuale in più di quanto rilevato con il monitoraggio di aprile 2016.

Le amministrazioni nazionali, come si vede dalla figura successiva, hanno una performance più elevata delle altre ad agosto 2016, pari al 58% dei target da raggiungere a quella data, ma ancora distante da quanto previsto. I target raggiunti dai PRA delle regioni più sviluppate sono il 42% del totale, mentre solo il 15% nelle regioni meno sviluppate. Le amministrazioni delle regioni in transizione non avevano target da raggiungere entro agosto 2016.

**Figura 9 Raggiungimento dei target alle date previste, in % e per tipologia di amministrazione**



*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

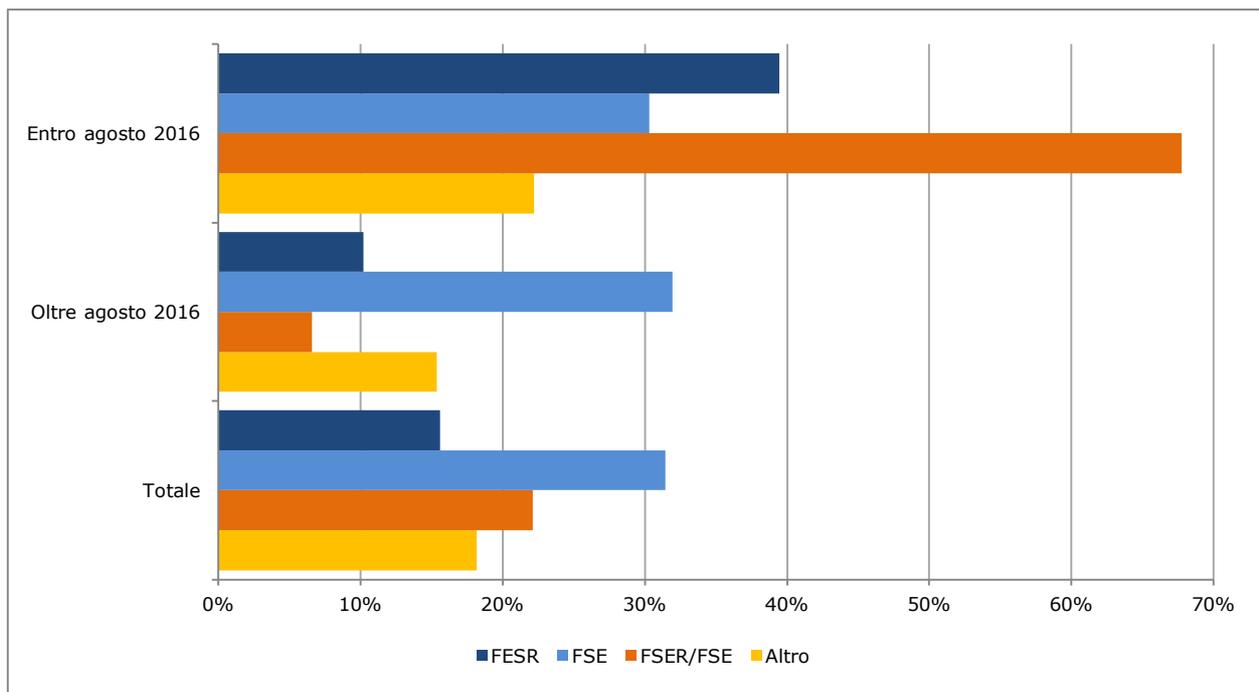
I target conseguiti per fondo (figura 10) alla scadenza di agosto 2016 sono pari al 70% dei target per i programmi cofinanziati dai fondi FSE e FESR. Le percentuali di raggiungimento dei target relativi ai singoli fondi FESR e FSE si attestano ad un livello inferiore e rispettivamente al 40% e al 30%; mentre per gli altri fondi sono stati raggiunti solo il 20% dei target.

Considerando tutti i target, anche quelli da raggiungere oltre il 2016, le differenze tra i fondi sono meno accentuate e la performance migliore si ha per i target relativi al Fondo Sociale Europeo.

**Figura 10 Raggiungimento dei target per fondo e per data prevista (% dei target previsti alle diverse date)**

<sup>11</sup> Il numero superiore di target rispetto al precedente monitoraggio è dovuto principalmente all'inserimento nel monitoraggio della Campania e della Sicilia. Solo in due amministrazioni si hanno differenze con il precedente monitoraggio: il MIUR Scuola che ha portato a 9 i target da 5 che erano nel precedente monitoraggio e l'Umbria, che è passata da 24 a 30 target. Queste modifiche erano in linea con le integrazioni richieste alle amministrazioni.

<sup>12</sup> Ad aprile 2016 erano solo 71 i target da raggiungere entro aprile 2016



*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

La tabella successiva illustra il raggiungimento dei target entro ed oltre agosto 2016 per le diverse amministrazioni.

Rispetto a quanto previsto entro agosto 2016, 3 amministrazioni non hanno raggiunto nessuno dei target previsti; si tratta di MIUR Scuola, Liguria e Puglia. PA Trento e Campania hanno raggiunto tutti i target previsti (3 ed 1) e buone performance sono riscontrabili per l’Agenzia per la Coesione Territoriale, che aveva molti target da raggiungere entro agosto. Anche il MIT, che pure ha un avanzamento del PRA piuttosto basso, ha raggiunto due dei tre target previsti.

Guardando al dato complessivo, includendo quindi anche i target che andranno raggiunti successivamente ad agosto, si osserva che solo tre amministrazioni hanno raggiunto la metà o più dei target (Emilia-Romagna, MIBACT e Agenzia per la Coesione Territoriale) mentre 8 amministrazioni non hanno raggiunto ancora nessun target. Tra queste ultime quattro sono le regioni della transizione e quattro meno sviluppate.

**Tabella 12 % Target realizzati rispetto a quelli previsti, entro aprile 2016, oltre aprile e totali (valori assoluti e % di quelli previsti)**

	Entro agosto 2016		Oltre agosto 2016		Totale	
	% raggiunti	N previsti	% raggiunti	N previsti	% raggiunti	N previsti
<b>PO Nazionali</b>	<b>58%</b>	<b>31</b>	<b>14%</b>	<b>42</b>	<b>33%</b>	<b>73</b>
Agenzia Coesione	91%	11	33%	3	79%	14
Miur Scuola	0%	5	50%	4	22%	9
Miur Ricerca			0%	6	0%	6
MISE			20%	15	20%	15
MIT	67%	3	0%	4	29%	7
Mibact	50%	12			50%	12
Min.Interno			0%	10	0%	10
<b>Più sviluppate</b>	<b>42%</b>	<b>67</b>	<b>20%</b>	<b>162</b>	<b>27%</b>	<b>229</b>
Valle d'Aosta			32%	28	32%	28
Piemonte	33%	9	5%	20	14%	29
Lombardia	47%	17	0%	3	40%	20
Trento	100%	3	0%	17	15%	20
Bolzano	47%	15	17%	6	38%	21
Veneto			38%	8	38%	8
Friuli Venezia Giulia	45%	11	17%	6	35%	17
Liguria	0%	3	0%	12	0%	15
Emilia Romagna			60%	10	60%	10
Marche			15%	13	15%	13
Toscana			0%	1	0%	1
Umbria	22%	9	19%	21	20%	30
Lazio			35%	17	35%	17
<b>Transizione</b>			<b>2%</b>	<b>82</b>	<b>2%</b>	<b>82</b>
Abruzzo			0%	51	0%	51
Molise			0%	22	0%	22
Sardegna			22%	9	22%	9
<b>Meno sviluppate</b>	<b>15%</b>	<b>13</b>	<b>12%</b>	<b>57</b>	<b>13%</b>	<b>70</b>
Puglia	0%	5	0%	5	0%	10
Basilicata	14%	7	50%	8	33%	15
Calabria			20%	5	20%	5
Sicilia			0%	20	0%	20
Campania	100%	1	11%	19	15%	20
<b>Totale</b>	<b>43%</b>	<b>111</b>	<b>14%</b>	<b>343</b>	<b>21%</b>	<b>454</b>

Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro.

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

E' utile concentrare l'attenzione sui tempi previsti per i target che rimangono da raggiungere, i quali, sono l'80% dei 358 target totali dei PRA.

La tabella successiva evidenzia situazioni diversificate tra le diverse amministrazioni:

- il MIBACT è l'unica amministrazione che prevedeva il raggiungimento di tutti i target PRA entro agosto 2016 e deve ancora raggiungere la metà dei suoi target;
- Valle d'Aosta, PA Trento, Toscana, Lazio e Molise devono raggiungere tutti i loro target entro dicembre 2016. Per queste amministrazioni l'ultimo trimestre del 2016 costituisce un trimestre determinante per recuperare il ritardo e per il conseguimento dei risultati nei tempi previsti;
- MIUR Scuola, Lombardia, PA Bolzano, Umbria, Puglia e Basilicata devono raggiungere sia i target mancati ad agosto sia quelli rimanenti entro dicembre 2016;
- MIUR Ricerca, MISE, Ministero dell'Interno, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Sardegna, Calabria e Sicilia prevedono di raggiungere i loro target dopo dicembre 2016, durante l'annualità 2017;
- le rimanenti amministrazioni (Agenzia per la Coesione Territoriale, MIT, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Campania) prevedono le scadenze dei target distribuite lungo il prossimo anno.

**Tabella 13 % Target ancora da raggiungere, secondo la distribuzione temporale**

	N target da raggiungere	Da completare prima di agosto 2016	Entro dicembre 2016	Oltre dicembre 2016
<b>PO Nazionali</b>	<b>49</b>	<b>27%</b>	<b>4%</b>	<b>69%</b>
Agenzia Coesione	3	33%		67%
Miur Scuola	7	71%	29%	
Miur Ricerca	6			100%
MISE	12			100%
MIT	5	20%		80%
Mibact	6	100%		
Min.Interno	10			100%
<b>Più sviluppate</b>	<b>168</b>	<b>23%</b>	<b>58%</b>	<b>18%</b>
Valle d'Aosta	19		100%	
Piemonte	25	24%	72%	4%
Lombardia	12	75%	25%	
Trento	17		100%	
Bolzano	13	62%	38%	
Veneto	5			100%
Friuli Venezia Giulia	11	55%	36%	9%
Liguria	15	20%	20%	60%
Emilia Romagna	4			100%
Marche	11			100%
Toscana	1		100%	
Umbria	24	29%	71%	
Lazio	11		100%	
<b>Transizione</b>	<b>80</b>		<b>28%</b>	<b>73%</b>
Abruzzo	51			100%
Molise	22		100%	
Sardegna	7			100%
<b>Meno sviluppate</b>	<b>61</b>	<b>18%</b>	<b>16%</b>	<b>66%</b>
Puglia	10	50%		50%
Basilicata	10	60%	40%	
Calabria	4			100%
Sicilia	20			100%
Campania	17		35%	65%
<b>Totale</b>	<b>358</b>	<b>18%</b>	<b>37%</b>	<b>46%</b>

*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

## 5. L'efficienza delle procedure di attuazione dei PO

In questa sezione si presentano alcuni dati di monitoraggio sui tempi di attuazione delle procedure attivate nei programmi nazionali e regionali. I tempi procedurali erano stati definiti come target nell'allegato C del PRA; il monitoraggio riporta i tempi effettivi delle procedure attivate ed i relativi target come da PRA.

I dati di queste schede, come detto in precedenza, sono ancora in molti casi mancanti e non sempre di buona qualità. La tabella successiva mostra che Basilicata, Sicilia, Calabria e Ministero dell'interno non hanno compilato alcuna scheda, o perché nessun intervento sembrerebbe sia stato attivato oppure perché non hanno rilevato i tempi procedurali.

Inoltre, vi sono ancora pochi dati sulla scheda 4 (opere pubbliche) e sui fondi FEASR, che quindi non possono essere analizzati.

Infine, delle schede compilate non tutte sono analizzabili, perché in molti casi vi sono numerosi dati mancanti (sui target o valori effettivi). Come nel precedente rapporto non sono considerati i seguenti casi:

- dati relativi solamente ai target e che non hanno valori corrispondenti ai tempi effettivi
- dati con valori effettivi pari a zero, in quanto non di chiara interpretazione laddove non spiegati.

**Tabella 14 Numero di interventi inseriti nelle schede 4 e 5**

Amministrazione	Scheda 4	Scheda 5 FESR	Scheda 5 FSE	Scheda 5 FEASR
<b>Abruzzo</b>			7	
<b>Agenzia Coesione</b>		1	3	
<b>Basilicata</b>				
<b>Bolzano</b>	3	2		
<b>Calabria*</b>				
<b>Campania**</b>	1	1	1	2
<b>Emilia Romagna</b>	1	9	22	6
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	2	5	39	
<b>Lazio</b>	2	2	4	
<b>Liguria</b>	2	5	4	
<b>Lombardia</b>	2	25	32	
<b>Marche</b>		6	21	
<b>Mibact*</b>	1			
<b>Min.Interno</b>				
<b>MISE**</b>		6		
<b>MIT</b>		7		
<b>Miur Ricerca</b>		4	1	
<b>Miur Scuola</b>		4	1	
<b>Molise</b>			3	
<b>Piemonte</b>		1	31	
<b>Puglia</b>	1	1	2	
<b>Sardegna</b>	1	1	9	
<b>Sicilia</b>				
<b>Toscana</b>		7	15	
<b>Trento</b>			3	
<b>Umbria**</b>		6	2	3
<b>Valle d'Aosta**</b>	8	8	5	12
<b>Veneto</b>	1	1	35	
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>102</b>	<b>240</b>	<b>23</b>

\*=la Calabria risulta zero perché ha inserito alcuni interventi, ma con solo valori target. Nel Mibact non risulta il FESR anche se un intervento era stato inserito, ma con un solo valore rilevato e senza target

\*\*=in alcune schede la numerazione e il nome delle sottofasi era diverso da quello previsto dalle schede di monitoraggio, pertanto è stato ricondotto ove possibile ai processi individuati nelle schede di monitoraggio. Per il MISE 2 interventi FESR realizzati dall'organismo intermedio non sono stati considerati.

Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro.

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

L'analisi si concentra sulle schede 5 FESR e FSE; i dati vanno presi con cautela, considerati i problemi di completezza e affidabilità menzionati in precedenza. Inoltre, ci siamo concentrati sulle fasi e sottofasi relative ai processi di preparazione e selezione delle operazioni (P1 e P2), in quanto sui processi attuativi (P3) le informazioni sono ancora troppo limitate.

## 5.1. I tempi nel FSE

Per gli interventi analizzabili, dopo una adeguata pulizia dei dati grezzi ricevuti, evidenziamo i tempi medi effettivi per le fasi P1 (programmazione) e P2 (selezione delle operazioni).

Rispetto al precedente monitoraggio abbiamo una maggiore quantità di dati sui tempi medi effettivi da parte di più amministrazioni.

I dati indicano una durata media delle prime due fasi P1 (formata da P1.1 e P1.2) e P2 (formata da P2.1 e P2.2) pari a circa 80-90 giorni. Il dato che emerge dalla rilevazione sugli interventi avviati nel 2014-2020 indicherebbe in entrambe le fasi una riduzione dei tempi rispetto ai valori presenti nella scheda C del PRA sulla base degli interventi 2007-2013<sup>13</sup>. Bisogna comunque attendere che i dati della scheda 5 del monitoraggio PRA siano più completi e riguardino tutte le amministrazioni per confermare questo risultato.

La tabella evidenzia anche che, tranne alcuni casi, non vi sono scostamenti rilevanti dal dato medio tra le diverse amministrazioni, con alcune rare eccezioni.

**Tabella 15 Numero di giornate medie per amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FSE)**

	P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
	n interventi	gg medie						
<b>Abruzzo</b>	7	30	5	50				
<b>Agenzia Coesione</b>	2	10	2	3				
<b>Campania</b>	1	45						
<b>Emilia Romagna</b>			20	55	18	44	15	6
<b>FVG</b>			24	35	17	40	7	13
<b>Lazio</b>	4	30	4	64	3	54	2	69
<b>Liguria</b>	4	78	4	53	3	63		
<b>Lombardia</b>	15	123	18	57	8	44	1	134
<b>Marche</b>	20	35	18	47	16	100	8	81
<b>Miur Ricerca</b>	1	60	1	75				
<b>Miur Scuola</b>	1	15	1	20	1	25	1	15
<b>Molise</b>	3	51	3	21	1	30	1	30
<b>Piemonte</b>								
<b>Puglia</b>	1	34	2	9	2	33	1	10
<b>Sardegna</b>	2	6	8	170	5	39	4	19
<b>Toscana</b>	11	22	8	49	9	59	5	48
<b>Trento</b>	1	20	1	17	1	250		
<b>Umbria</b>								
<b>Valle d'Aosta</b>	2	21	3	84	3	66		
<b>Veneto</b>	35	30	35	10	35	40	35	15
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>44</b>	<b>157</b>	<b>45</b>	<b>122</b>	<b>53</b>	<b>80</b>	<b>25</b>

*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Le altre amministrazioni che non compaiono è perché non hanno fornito dati esaminabili. P1.1 = lavori preparatori: dalla decisione di attivare l'intervento (verifica disponibilità finanziaria, approvazione schede attuative, ecc.) all'atto di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari o destinatari (es.: in caso di voucher alla persona). P1.2 = dall'atto di approvazione dell'avviso pubblico alla chiusura dei termini per la ricezione proposte progettuali o domande di partecipazione. P2.1 = dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali o domande di partecipazione alla pubblicazione della graduatoria. P2.2 = dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

Come nel precedente monitoraggio è stata analizzata la performance delle amministrazioni rispetto ai target di riferimento. Abbiamo calcolato il rapporto tra il valore effettivo e il valore target indicato da PRA per il medesimo intervento (“val.effettivo/ val.target”). Successivamente gli interventi sono stati classificati nel seguente modo:

- bassa performance se:  $\frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} > 1,1$
- alta performance se:  $\frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} < 0,9$
- in linea con il target se:  $0,9 \leq \frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} \leq 1,1$

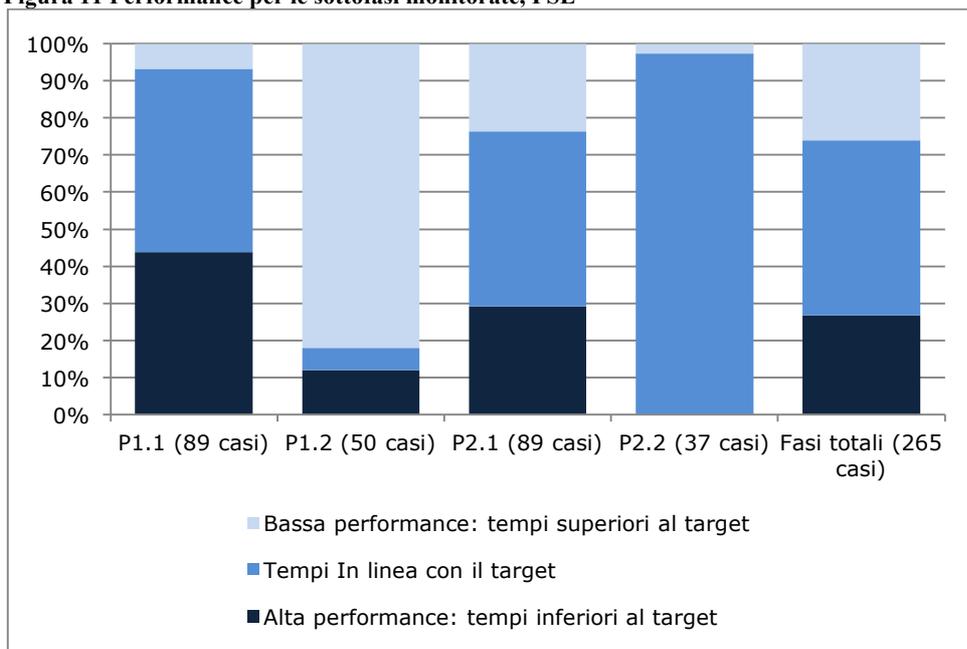
Il valore effettivo sarà perfettamente in linea con il target se il rapporto sarà pari ad 1; è stato quindi stabilito un intervallo corrispondente a “1 ± 0,1” all’interno del quale i valori effettivi possono essere considerati comunque in

<sup>13</sup> Di 30 gg circa per la fase P1 e di 50 per la fase P2.

linea. Se quindi tale rapporto sarà maggiore di 1,1 si parlerà di bassa performance perché ciò significherà ritardi rispetto al raggiungimento del target; se invece il rapporto sarà minore di 0,9 la performance sarà alta ed il target raggiunto ed anche superato.

La figura successiva evidenzia che nel complesso, delle 265 fasi monitorate dal PRA, quasi la metà è in linea con il target stabilito e nel 27% dei casi i tempi effettivi sono più bassi di quelli dei target, quindi si ha una performance positiva. Di contro, nel 26% dei casi si ha una situazione di non raggiungimento dei target. La figura evidenzia anche che le maggiori difficoltà in relazione ai target di riferimento si hanno nella sotto fase P1.2 (dall'approvazione dell'avviso pubblico alla chiusura dei termini per la ricezione proposte progettuali o domande di partecipazione).

**Figura 11 Performance per le sottofasi monitorate, FSE**

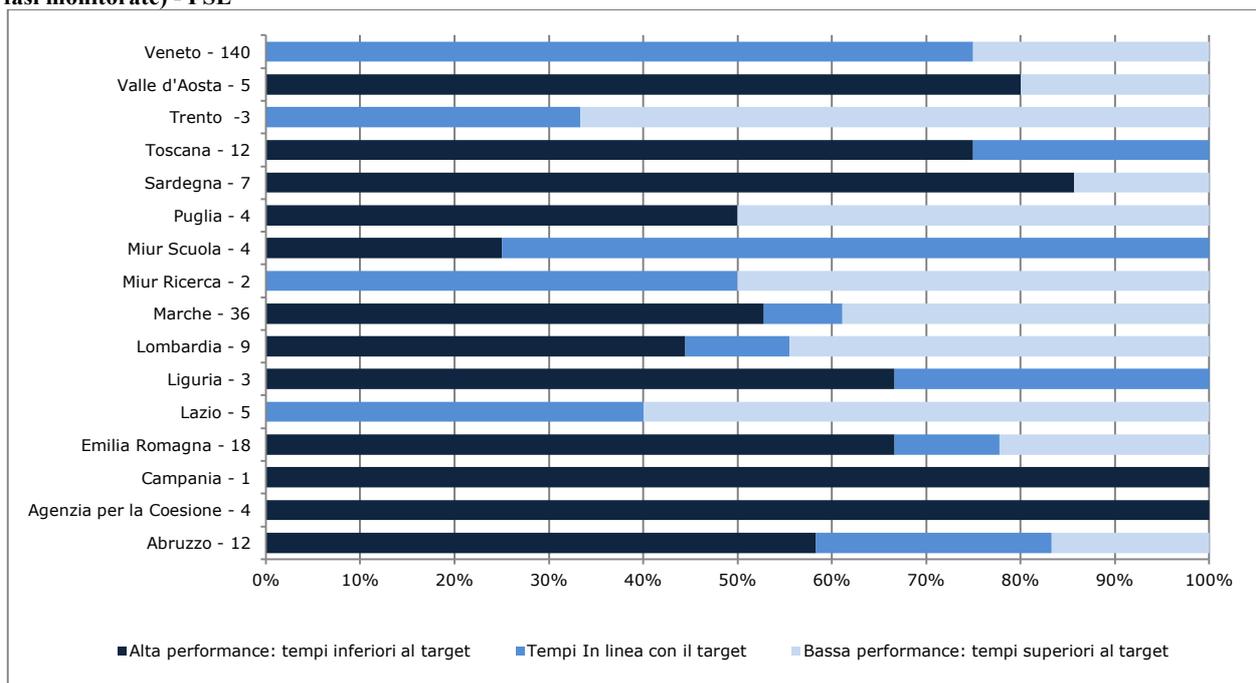


*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. P1.1 = lavori preparatori: dalla decisione di attivare l'intervento (verifica disponibilità finanziaria, approvazione schede attuative, ecc.) all'atto di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari o destinatari (es.: in caso di voucher alla persona). P1.2 = dall'atto di approvazione dell'avviso pubblico alla chiusura dei termini per la ricezione proposte progettuali o domande di partecipazione. P2.1 = dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali o domande di partecipazione alla pubblicazione della graduatoria. P2.2 = dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni.*

*Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

Il confronto tra amministrazioni va preso con cautela per due ragioni: in primo luogo per il diverso numero di interventi per i quali si hanno dati completi su tempi effettivi e target, in secondo luogo perché non tutte le amministrazioni hanno indicato dati analizzabili nelle diverse sotto fasi. La figura successiva evidenzia che le amministrazioni con le più elevate performance sono l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Campania (che però ha un solo intervento monitorato), la Sardegna, la Valle d'Aosta e la Toscana. Lazio e Trento sono le amministrazioni che hanno una percentuale più elevata di casi di procedure con tempi più elevati di quelli previsti nei target.

**Figura 12 Performance per le sottofasi monitorate, per amministrazione (i numeri vicino all'amministrazione indicano le fasi monitorate) - FSE**



Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Le altre amministrazioni che non compaiono perché non hanno fornito dati esaminabili.

Fonte: Elaborazioni Iseri Europa su dati monitoraggio PRA

## 5.2. I tempi nel FESR

Come si vede nella tabella 16 in tutte le fasi procedurali considerate gli interventi FESR hanno tempi più lunghi che nel caso del FSE.

Anche per il FESR i dati raccolti sino ad agosto 2016 evidenziano tempi medi effettivi inferiori a quelli che erano stati rilevanti nelle schede dell'allegato C del PRA per gli interventi 2007-2103, almeno nelle fasi P1 e P2 qui analizzate<sup>14</sup>.

Non vi sono notevoli differenze tra le diverse amministrazioni ad eccezione di alcuni casi, come l'Umbria e la Sardegna che hanno tempi più lunghi nella fase P1.1, Bolzano e Liguria nella P1.2, la Puglia nella P2.1 e la Lombardia nella P2.2.

<sup>14</sup> La media FESR per la fase P1, escludendo le opere pubbliche, erano di 250 gg circa nelle fasi P1 e P2.

**Tabella 16 Numero di giornate medie per amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FESR)**

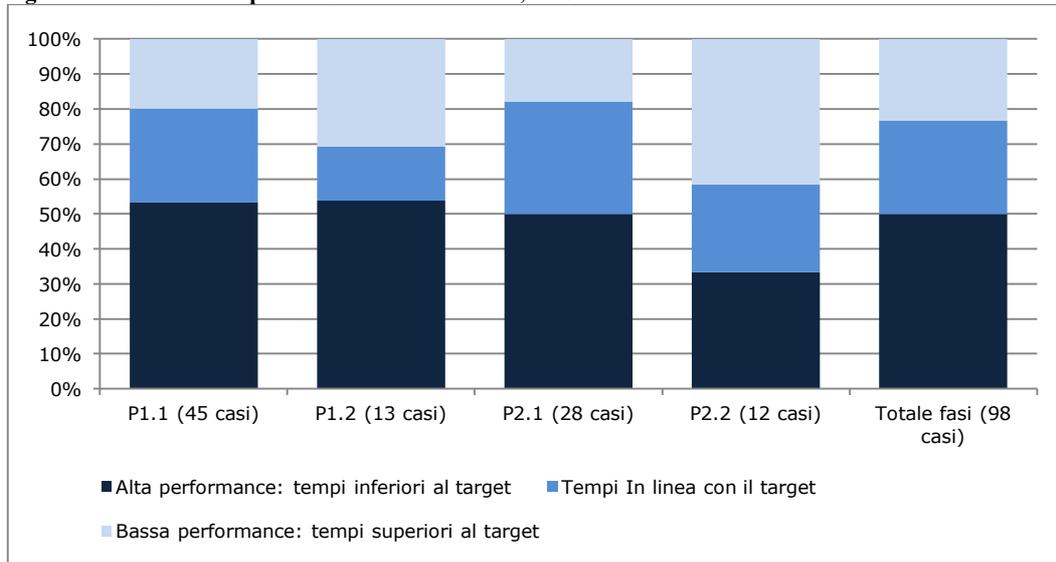
	P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
	n interventi	gg medie						
<b>Agenzia Coesione</b>	1	13	1	4				
<b>Bolzano</b>	2	68	2	130	1	84		
<b>Campania</b>								
<b>Emilia Romagna</b>	9	27	8	70	4	95	1	4
<b>FVG</b>			5	66				
<b>Lazio</b>	1	6	2	98	1	141		
<b>Liguria</b>	5	34	5	122	5	109		
<b>Lombardia</b>	12	74	8	59	3	42	4	101
<b>Marche</b>	6	60	5	89	2	98	1	68
<b>MISE</b>	2	82			2	64		
<b>MIT</b>	7	14	7	38				
<b>Miur Ricerca</b>	3	25	2	13				
<b>Miur Scuola</b>	4	105	4	56	4	35	4	20
<b>Piemonte</b>					1	97		
<b>Puglia</b>	1	40	1	22	1	200		
<b>Sardegna</b>	1	146						
<b>Toscana</b>	7	32	7	81	6	112	5	48
<b>Umbria</b>	3	149	5	46	5	39	4	88
<b>Valle d'Aosta</b>	8	51			1	52	1	57
<b>Veneto</b>	1	118	1	50				
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>54</b>	<b>63</b>	<b>68</b>	<b>36</b>	<b>82</b>	<b>20</b>	<b>60</b>

Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Le altre amministrazioni che non compaiono è perché non hanno fornito dati esaminabili. P1.1 = lavori preparatori: dalla decisione di attivare l'intervento (verifica disponibilità finanziaria, approvazione schede attuative, ecc..) all'atto di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari o destinatari (es.: in caso di voucher alla persona). P1.2 = dall'atto di approvazione dell'avviso pubblico alla chiusura dei termini per la ricezione proposte progettuali o domande di partecipazione. P2.1 = dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali o domande di partecipazione alla pubblicazione della graduatoria. P2.2 = dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni.

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

In relazione ai target dei PRA si osserva come nelle 4 sotto fasi considerate nel 50% dei casi i tempi effettivi degli interventi sono inferiori a quelli previsti nei target, mentre nel 23% sono superiori. Per il FESR, a differenza del FSE, vi è anche una minore variabilità tra le diverse sottofasi.

**Figura 13 Performance per le sottofasi monitorate, FESR**



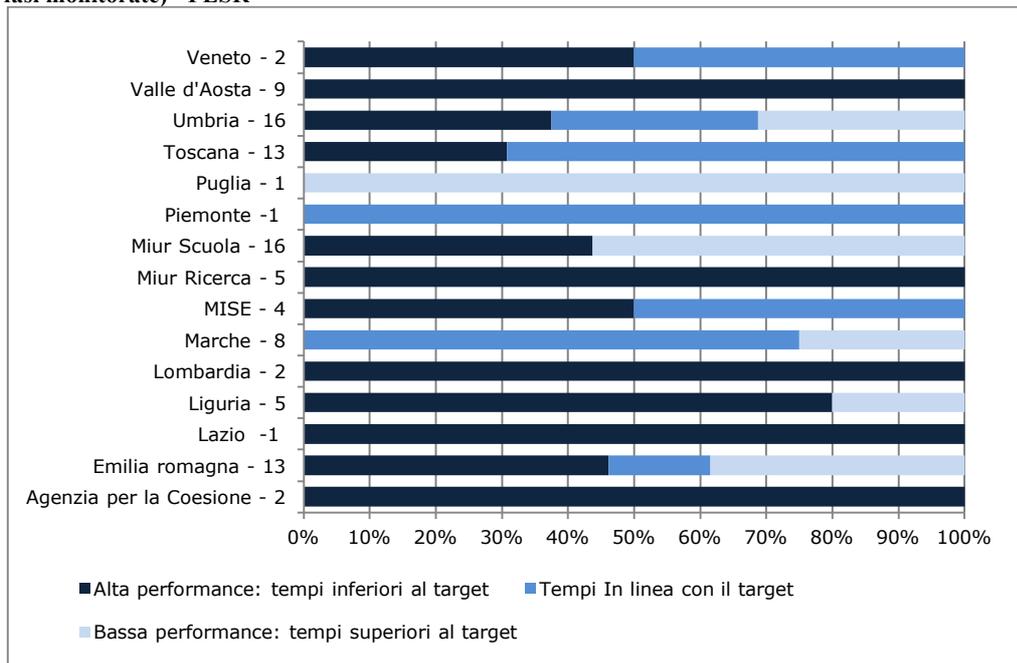
Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. P1.1 = lavori preparatori: dalla decisione di attivare l'intervento (verifica disponibilità finanziaria, approvazione schede attuative, ecc..) all'atto di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari o destinatari (es.: in caso di voucher alla persona). P1.2 = dall'atto di approvazione dell'avviso pubblico alla chiusura dei termini per la ricezione proposte progettuali o domande di partecipazione. P2.1 = dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali o domande di partecipazione alla pubblicazione della graduatoria. P2.2 = dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni.

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA

Come si vede dalla figura successiva Valle d'Aosta, Lombardia, MIUR Ricerca, Lazio e Agenzia per la Coesione Territoriale hanno le performance migliori, con i tempi effettivi che risultano inferiori a quelli previsti nei target in tutti casi analizzati (che però non sono numerosi, 1 nel Lazio e 2 per l'Agenzia per la Coesione Territoriale).

Il MIUR Scuola, con 16 casi analizzati nelle diverse fasi, in più della metà dei casi presenta tempi effettivi superiori a quelli dei target.

**Figura 14 Performance per le sottofasi monitorate, per amministrazione (i numeri vicino all'amministrazione indicano le fasi monitorate) - FESR**



*Nota: escluso il PRA del Ministero del lavoro. Le altre amministrazioni che non compaiono perché non hanno fornito dati esaminabili.  
Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio PRA*

## 6. Indicazioni dal monitoraggio qualitativo

Di seguito si sintetizzano le principali informazioni contenute nelle relazioni qualitative che accompagnano i dati di monitoraggio dei PRA; la loro esposizione è organizzata per tipologia di amministrazione.

I principali elementi che hanno influito negativamente sui tempi di realizzazione dei PRA che emergono da una lettura complessiva delle relazioni qualitative sono:

- la riorganizzazione interna di alcune amministrazioni (Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Molise, Emilia-Romagna, Umbria, Piemonte, Toscana, Veneto);
- alcune amministrazioni avevano un buon avanzamento nella predisposizione del SiGeCo (Provincia Autonoma di Bolzano, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto), mentre altre avevano incontrato più ritardi (Ministero dell'Interno, Campania, Basilicata, Sicilia, Lazio, Umbria, Toscana e Provincia Autonoma di Trento) che in qualche modo hanno anche impattato sulla realizzazione del PRA;
- l'adeguamento alle nuove procedure del Codice degli Appalti (Emilia-Romagna, Veneto).

### *Amministrazioni centrali*

L'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MIBACT non hanno riscontrato particolari criticità nel periodo preso in esame. Il MIBACT, in ogni caso, sottolinea che esiste un lieve ritardo su tre dei diciotto interventi attivati a causa di alcuni cambiamenti procedurali<sup>15</sup> che hanno allungato i tempi di realizzazione.

Le altre amministrazioni hanno evidenziato diverse criticità. Il Ministero dell'Interno presenta le stesse criticità rilevate nel precedente rapporto di monitoraggio: a) per gli interventi riconducibili al sistema di Gestione e Controllo, viene segnalata la complessità del processo di definizione del documento e della fase di valutazione dell'Autorità di Audit; b) per gli interventi riconducibili al sistema informativo che consentirà lo scambio dei dati con il sistema di monitoraggio del Ministero delle Finanze - IGRUE, viene evidenziato che questo dovrà essere implementato sul modello e sulle procedure definite dal SiGeCo, il cui completamento è previsto solo per l'inizio del 2017. La versione ultima del sistema informativo dovrà, quindi, essere integrata con le funzioni connesse alla gestione complessa dei processi. Nel frattempo, comunque, il Ministero degli Interni ha predisposto un sistema provvisorio, che presenti le principali funzioni del sistema informativo, in particolare quelle connesse al monitoraggio; c) l'acquisizione di personale esterno di assistenza tecnica è in ritardo, in attesa dell'operatività della convezione quadro nazionale CONSIP.

Il MISE ha avuto ritardi nell'implementazione degli interventi attribuiti alla riprogrammazione del PON, a seguito dell'approvazione del Programma Iniziativa PMI e all'introduzione del nuovo strumento del credito di imposta e non ha proceduto come previsto nella realizzazione del PRA. Nonostante queste criticità, tutti gli interventi di formazione del personale sono stati avviati, così come è stata completata l'informatizzazione delle procedure.

Il MIT ha un ritardo dovuto all'impegno contemporaneo sia sul PON Reti e Mobilità 2007-2013 sia sul PON Infrastrutture e Reti 2014-2020. Una problematica simile è stata riscontrata dal MIUR Scuola, che ha un ritardo degli interventi PRA a causa della durata delle procedure di reclutamento di nuovi funzionari e della sovrapposizione dei due cicli di programmazione. Le procedure di acquisizione di nuovo personale si sono comunque concluse e il sistema informativo adottato per la gestione del PON 2014-2020 è stato perfezionato.

---

<sup>15</sup> Per l'intervento n. 3 "Creazione di elenchi dell'Amministrazione di personale da impiegare nelle commissioni di gara", sono state variate le modalità di realizzazione di alcuni interventi volti a ottimizzare l'efficienza dei processi e delle procedure di evidenza pubblica. Per l'intervento n. 7 "Modifica della procedura in essere per l'utilizzo della comunicazione digitale certificata con altri enti/organismi pubblici per la riduzione dei tempi legati alle attività di verifica dei requisiti ex artt. 38 e 48 del D. lgs. 163/2006 e di controllo preventivo di legittimità", è in corso la definizione di un nuovo sistema di invio degli atti soggetti a controlli preventivi di legittimità. Per l'intervento n.10 "Organizzazione/rafforzamento delle strutture dell'AdG e dell'AdC", il ritardo è dipendente dallo slittamento delle tempistiche per la selezione concorsuale, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, di 5 funzionari esperti in attuazione e gestione dei fondi strutturali.

Il MIUR Ricerca, infine, sottolinea come problema principale il sottodimensionamento dell'organico a disposizione e l'attesa dell'individuazione di un servizio di AT tramite la gara CONSIP. Questi aspetti, unitamente al problema nella chiusura delle attività legate alla programmazione 2007-2013 ancora in fase di sospensione dei pagamenti, hanno aumentato i ritardi nell'implementazione degli interventi PRA. E importante rilevare che, nonostante la carenza di organico, il MIUR abbia messo in atto una pluralità di azioni volte a garantire l'avvio del PO, reperendo personale interno al Ministero e rafforzando le loro competenze.

### *Regioni più sviluppate*

Nelle relazioni esaminate nessuna fra le regioni più sviluppate presenta criticità tali da inficiare l'attuazione dei PRA entro i termini fissati. La quasi totalità delle Regioni ha implementato attività formative per il personale, accresciuto l'organico interno<sup>16</sup> ed esterno di AT, o sopperito alle carenze tramite procedure di mobilità interna e di comparto, come il Friuli Venezia Giulia.

Inoltre, tutte le Regioni hanno completato la manualistica e l'implementazione del Sistema informativo di gestione e controllo. Nel caso di Toscana, Umbria, Lazio e Trento, tuttavia, alcuni ritardi sono stati causati dalla difficoltà nell'implementazione del nuovo sistema informativo, sia per difficoltà nel reperimento di assistenza tecnica specifica, sia per assicurare la interoperatività con altre banche dati. La Regione Toscana, per ciò che concerne il sistema informativo del POR FESR, ha approvato la convenzione con la Regione Piemonte per il riuso della "piattaforma unitaria gestione bandi". La soluzione adottata è quella del "riuso semplice", che prevede anche un'attività di assistenza da parte della Regione Piemonte.

Dal precedente rapporto di monitoraggio era emerso che alcune Regioni avevano avuto ritardi causati dalla riorganizzazione interna al fine di una redistribuzione delle funzioni di gestione degli interventi PRA. Anche in questo rapporto, alcune Regioni hanno dei ritardi imputabili a questo: Emilia-Romagna, Umbria, Piemonte, Toscana e Veneto.

La casistica delle altre criticità espresse nei rapporti è varia. La Regione Marche evidenzia che le attività avviate nell'ambito del POR FSE sono ancora in corso e nessun intervento è giunto al termine. Questo ha fatto sì che non vi siano target significativi da quantificare, esclusi quelli relativi ai tempi di selezione dei progetti, per alcuni dei quali, comunque, è stato riscontrato uno sfioramento dei tempi previsti imputabile alla numerosità delle domande pervenute. La Regione Emilia-Romagna ha riscontrato difficoltà anche nell'adottare le nuove regole stabilite dal nuovo codice degli appalti. La stessa criticità è stata riscontrata anche dalla Regione Veneto, che ha ritardi dovuti al mutamento della normativa statale e dei relativi atti di indirizzo e il necessario adeguamento ad esse, per ciò che riguarda gli interventi n. 2 "Semplificazione delle procedure di gara" e n. 18 "Appalti pubblici: interventi di supporto per la soluzione di problematiche tecnico-amministrative e creazione sistema di condivisione". La Provincia Autonoma di Trento ha un ritardo nell'espletamento delle procedure di colloquio fra il sistema di protocollazione e sistema informativo dell'AdG. In particolare, la mancata entrata a regime del sistema automatico di protocollazione delle domande ha fatto sì che non vi fosse una riduzione dei tempi nella raccolta delle proposte progettuali, né in quelli legati all'avvio dei processi amministrativi.

Problemi differenti si sono verificati in Valle d'Aosta, dove l'avanzamento regolare del PRA e il conseguimento degli obiettivi comuni è in parte legato anche all'avanzamento di tutti i dieci Programmi Operativi, di cui solo tre però (POR FESR, POR FSE e POR FEASR) a diretta titolarità della Regione. A causa di una tardiva approvazione del Programma di Sviluppo Rurale, nonché di alcuni Programmi di Cooperazione Territoriale (fra cui il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Svizzera) i tempi complessivi sono stati ritardati. La complessità e la numerosità delle azioni previste ha fatto sì che si verificassero dei ritardi nell'implementazione degli interventi PRA.

Nell'attuale monitoraggio nessuna amministrazione ha fatto menzione delle attività di comunicazione, con la sola eccezione della Regione Umbria e della Regione Lombardia.

---

<sup>16</sup> In alcuni casi, come in Umbria, sono in corso procedure di selezione di personale da integrare a tempo determinato all'interno dell'amministrazione.

Da un lato, l'Umbria afferma che l'avanzamento del PRA è stato oggetto di attenzione nell'ambito del Comitato di Sorveglianza Unitario dei PO FSE e FESR, durante il quale è stata presentata una panoramica delle attività svolte e dello stato dell'arte del Piano.

Stessa cosa è stata fatta dalla Lombardia, che ha altresì istituito una sezione dedicata<sup>17</sup> nel portale della Regione, all'interno della quale è consultabile il PRA con i relativi atti di adozione. La sezione verrà anche aggiornata a seguito di ogni monitoraggio, con il fine di dare evidenza allo stato di avanzamento del Piano.

#### *Regioni in transizione*<sup>18</sup>

Il Molise sottolinea che la riorganizzazione delle strutture regionali è stata il principale ostacolo nella realizzazione del PRA e sta influenzando negativamente anche la gestione del PO. L'implementazione degli interventi PRA si è concentrata sugli interventi relativi alle funzioni trasversali e di sistema, quali l'attivazione del nuovo Sistema di scambio elettronico dei dati, denominato MoseM (Monitoraggio e Scambio elettronico dei Dati della Regione Molise) e cofinanziato dal POR FESR Molise 2007-2013. L'Amministrazione regionale ha optato per il riuso gratuito del Sistema di Monitoraggio della Regione Sicilia "Caronte", affidando a Molise Dati Spa, società *in house*, l'adeguamento del software e l'utilizzo dello stesso per la fase di predisposizione, installazione, configurazione, adeguamento, integrazione con i sistemi informativi in uso, assistenza agli utenti, testing e collaudo finale del programma informatico. Attraverso il MoseM, che avrà funzionalità completa entro la fine del 2016, l'Amministrazione potrà registrare tutti i dati relativi alle fasi principali di esecuzione del PO.

La principale criticità sottolineata dalla Regione Abruzzo riguarda l'intervento di semplificazione in materia di fidejussioni anche mediante convenzioni con il sistema bancario, il quale, non ha mostrato interesse per convenzioni miranti alla riduzione dei tempi di istruttoria e/o la riduzione dei costi, neanche nei casi di importi limitati.

#### *Regioni meno sviluppate*

Nello scorso rapporto di monitoraggio la Calabria registrava un ritardo nell'attuazione degli interventi PRA a causa della riorganizzazione della struttura amministrativa della Giunta regionale, con un conseguente riassetto di competenze e funzioni. Tale problema è tuttora sottolineato come causa principale dei ritardi nell'implementazione degli interventi PRA; si può tuttavia ritenere che il completamento del riassetto organizzativo permetterà la ripresa nell'implementazione del Piano. Un'ulteriore criticità in Calabria riguarda l'adozione di misure rafforzate mirate ad innalzare i livelli di trasparenza e prevenzione della corruzione nella gestione dei fondi strutturali. A tale proposito il Dipartimento della Presidenza deve rafforzare il protocollo di intesa con la Guardia di Finanza e prevedrà i Patti di integrità negli affidamenti, ovvero specifiche clausole da inserire nei protocolli di legalità.

La Calabria ha cercato di ampliare l'organico interno ed esterno di AT, quest'ultimo avvenuto dopo l'ultimazione della gara CONSIP, conclusasi con l'aggiudicazione definitiva. Un ulteriore elemento da prendere in considerazione, nell'ambito della semplificazione amministrativa, è il positivo avanzamento dell'iter procedurale inerente alla pianificazione dei settori rifiuti e trasporti, per i quali è stata avviata la procedura di VAS.

Campania, Puglia e Basilicata hanno evidenziato che la riorganizzazione interna ha comportato modifiche sostanziali nella gestione degli interventi PRA, con un conseguente ritardo nella loro realizzazione.

La Regione Puglia segnalava la riorganizzazione come causa dei ritardi nell'esecuzione del PRA già nel precedente monitoraggio, per cui aveva richiesto la rimodulazione di due interventi previsti. Da un lato, la dotazione organica degli enti *in house* impegnati nell'implementazione del PO deve essere rivista per una sua migliore integrazione con la nuova organizzazione regionale e solo a conclusione della revisione organica del sistema delle agenzie e degli enti *in house*, potrà essere realizzata. Inoltre, la riorganizzazione dovrà tener conto del D. lgs. 19 agosto 2016 n. 176 sulle

---

<sup>17</sup>

[http://www.programmazionecomunitaria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FDetail&cid=1213776819527&pagename=PROCOMWrapper](http://www.programmazionecomunitaria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FDetail&cid=1213776819527&pagename=PROCOMWrapper)

<sup>18</sup> La scheda qualitativa della Regione Sardegna non è pervenuta.

Società Partecipate. Dall'altro lato, l'integrazione del sistema di valutazione delle performance con i risultati del PO ha risentito del processo di riorganizzazione e del tardo insediamento del nuovo Organismo Interno di Valutazione (OIV), avvenuto ad agosto.

La Campania ha avuto ritardi dovuti alla revisione del modello di governance dei POR, che, con l'approvazione dei SiGeCo e la stesura dei Manuali di gestione, ha condotto a una rivisitazione delle strutture organizzative, dei processi e degli strumenti di gestione. I ritardi nell'implementazione degli interventi sono altresì dipesi dal ritardo nell'approvazione del PRA, che ha comportato l'impossibilità di rilevare risultati significativi a questo stadio di monitoraggio.

La Basilicata oltre ai ritardi dovuti alle operazioni di integrazione degli interventi previsti nel PRA con la riorganizzazione delle strutture regionali, ha incontrato per il PO FSE criticità dovute all'approvazione tardiva del SiGeCo ed alla disponibilità da parte dell'IGRUE della versione definitiva del Protocollo unico di colloquio per i sistemi di monitoraggio. Per il PO FESR i ritardi sono attribuibili all'impegno nella chiusura delle attività della programmazione 2007/2013, oltre che agli adempimenti per l'adesione al PAC. La Basilicata ha comunque realizzato attività, quali la definizione del "Piano di comunicazione PRA Basilicata", che struttura gli obiettivi, i beneficiari, le azioni, l'organizzazione delle attività e la governance del PO, e ha rilevato un miglioramento delle fasi gestionali dei progetti sinora avviati.

La Sicilia ha avuto un iter assai lungo per l'adozione del PRA anche per la chiusura della programmazione 2007-2013. Nonostante ciò, vi sono alcuni primi interventi avviati, quali la definizione della manualistica per favorire la semplificazione legislativa e procedurale, l'istituzione dell'OIV per la verifica della performance, nonché la revisione dei sistemi informativi dei fondi SIE e di quelli finalizzati a garantire l'interoperabilità con altre banche dati.

## 7. Il Personale coinvolto nella gestione e attuazione dei fondi europei

Ogni amministrazione doveva inviare con il monitoraggio di aprile 2016 i dati aggiornati sul personale impegnato nella gestione diretta ed indiretta dei fondi europei, sintetizzando in una tabella le seguenti caratteristiche del personale impiegato:

- la posizione amministrativa (direttore, dirigente, impiegato);
- l'età ed il sesso;
- il titolo di studio;
- le competenze (anni di lavoro nella struttura e principali conoscenze);
- il tempo dedicato (se a tempo pieno nella funzione o se coinvolto anche in altre funzioni).

La Sicilia e la Campania non hanno presentato il monitoraggio ad aprile 2016<sup>19</sup>, mentre la Calabria non ha inviato i dati del personale aggiornati ad aprile 2016.

I dati sono stati inseriti in un database unico e sono stati compiute diverse operazioni di pulizia dei dati: eliminazione di doppi<sup>20</sup> e riclassificazione delle variabili. La qualità e tipologia di dati forniti è differenziata tra amministrazioni:

- alcune amministrazioni hanno indicato il personale impegnato anche sui fondi FEASR o FSC mentre la maggioranza delle amministrazioni no, solo FESR e FSE<sup>21</sup>;
- alcune amministrazioni sembrano avere indicato il personale coinvolti in tutti i settori che gestiscono i fondi mentre altre amministrazioni indicano solo il personale più direttamente collegato ad AdG, AdA, AdC;
- alcune amministrazioni non forniscono i dati sul personale di Assistenza tecnica;
- diversi dati per alcune variabili non sono forniti (sesso, età, titolo di studio, tempo di impiego) e i dati non consentono di distinguere tra personale del SIGECO e altro personale all'interno dell'amministrazione.

### 7.1. Una stima del personale coinvolto

E' stata effettuata una stima del personale complessivo utilizzato nella gestione dei fondi europei, escludendo le risorse umane che operano nel FEASR/FSC..

Come si vede dal grafico, nelle 27 amministrazioni analizzate vi sono 5.609 persone che si occupano della gestione dei fondi europei FESR e FSE, di cui 1.017 nell'ambito dell'Assistenza tecnica o enti *in-house*. Questi addetti corrispondono a 3.683 unità a tempo pieno equivalente (TPE), di cui 731 unità impegnate nell'Assistenza tecnica o enti *in-house*. E' bene segnalare che questi dati sono una sottostima dell'effettivo personale impiegato per la gestione dei fondi perchè alcune amministrazioni non li hanno comunicati, altre hanno comunicato il personale del solo SIGECO, diverse amministrazioni non si sono sinora dotate di AT e, infine, non sono mai considerati gli addetti degli Organismi Intermedi.

Ipotizzando un costo annuo lordo medio di 60.000 euro per unità TPE della PA, si ottiene una stima del costo medio annuo complessivo per il solo personale dell'amministrazione impegnato nella gestione dei fondi FSE e FESR pari a circa 177 milioni di euro e a circa 1,2 miliardi di euro in 7 anni. Per gli stessi motivi di cui sopra, questa stima è molto facilmente inferiore ai valori reali.

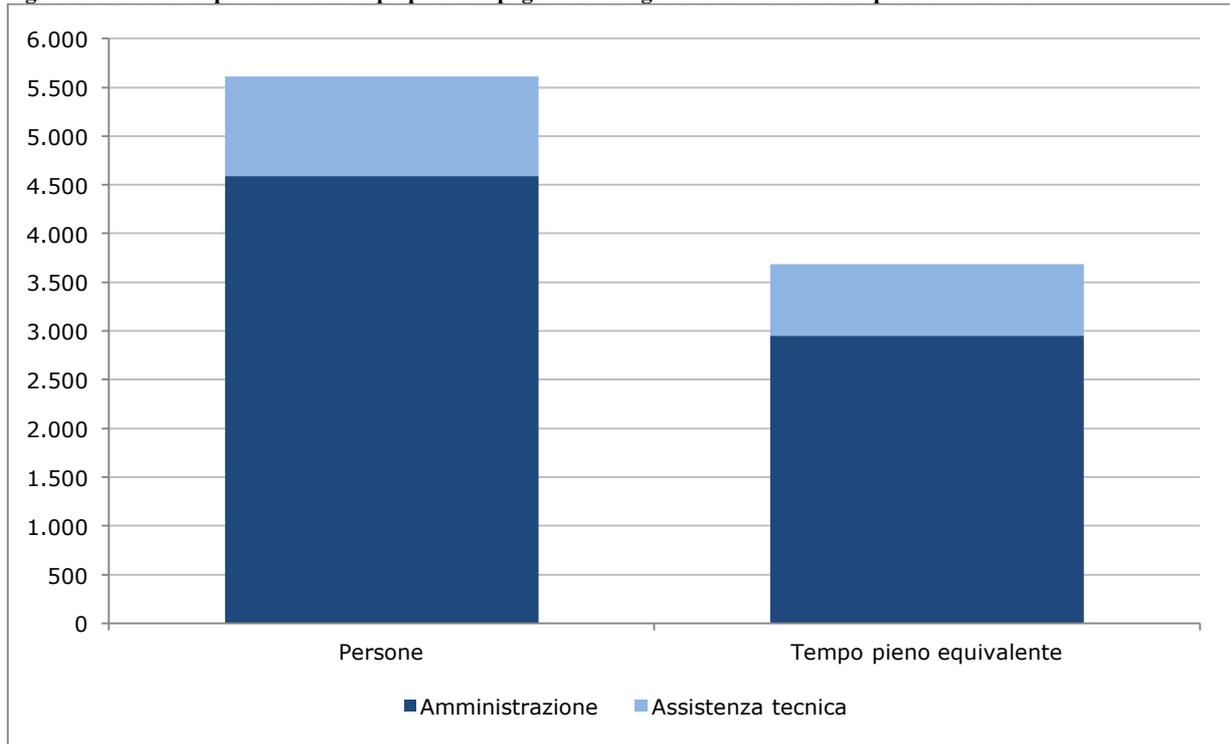
---

<sup>19</sup> Per queste due amministrazioni sono stati utilizzati i dati del personale secondo l'allegato A del PRA.

<sup>20</sup> Persone che venivano inserite due volte perché lavorano in diverse attività

<sup>21</sup> La Campania per il FSE non ha fornito la lista delle persone, ma solo il dato aggregato; per il FESR ha fornito un elenco parziale rispetto al totale dichiarato. Sardegna ha fornito solo i dati per il personale FSE.

**Figura 15 Persone e personale a tempo pieno impegnato nella gestione dei fondi europei FESR e FSE**



Nota: A - La Campania ha fornito dati di dettaglio solo parziali, sono stati pertanto considerati i dati aggregati. B- Il calcolo del personale a tempo pieno è stato effettuato con le % fornite dalle amministrazioni per ogni persona. Nei casi mancanti è stato applicato il dato del 60% del tempo, dato medio complessivo.

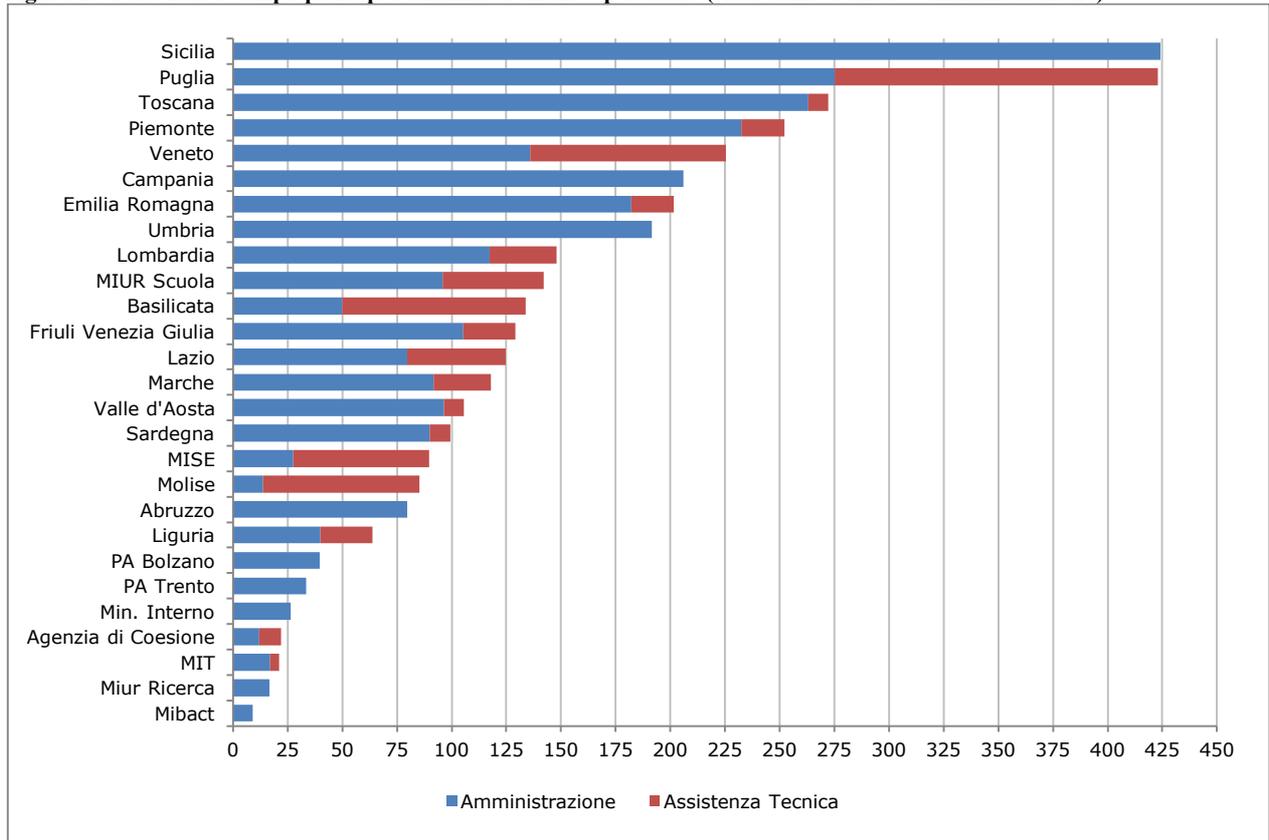
Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni.

Sia il dato del personale sia quello delle unità TPE evidenzia che vi è circa una persona di AT ogni 5 persone che lavorano all'interno dell'amministrazione. Ciò indica anche che la proporzione di tempo pieno dedicato ai fondi è simile all'interno della PA e dell'AT (approssimativamente lo 0,6).

Il dettaglio di questi dati per amministrazione è presentato nel grafico successivo. Si osserva una significativa differenza tra le diverse amministrazioni per numero risorse umane coinvolte, sebbene, come detto in precedenza, i dati vadano presi con cautela. Risulta che le amministrazioni centrali sono quelle con minori risorse umane all'interno dell'amministrazione e in diversi casi sono al momento ancora sprovviste di personale aggiuntivo di Assistenza Tecnica. Nel complesso 9 amministrazioni non hanno indicato il dato sul personale di Assistenza tecnica.

Dei 1.017 addetti dell'AT, il 65% viene da incarichi di AT a società o a consulenti individuali, mentre il restante numero opera all'interno di enti e società in house.

**Figura 16 Personale a tempo pieno per amministrazione e per ruolo (Assistenza tecnica o amministrazione)**



Nota: A - La Campania ha fornito dati di dettaglio solo parziali, sono stati pertanto considerati i dati aggregati. B- Il calcolo del personale a tempo pieno è stato effettuato con le % fornite dalle amministrazioni per ogni persona. Nei casi mancanti è stato applicato il dato del 60% del tempo, dato medio complessivo. Amministrazioni ordinate in modo decrescente in base al numero del personale a tempo pieno equivalente.  
 Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni.

Rapportando il numero delle unità TPE all'interno dell'amministrazione alle risorse comunitarie FESR e FSE su cui lavorano, si osserva che per ogni unità TPE vi sono 9 Meuro di risorse europee da gestire.

La differenza tra le Amministrazioni è molto ampia, come si vede dalla tabella successiva. Si va, infatti, da quasi 100 Meuro per ogni unità TPE nel caso dell'Agenzia per la Coesione Territoriale a meno di 1 milione di euro per la Valle d'Aosta. Tutte le amministrazioni centrali hanno una quantità di risorse finanziarie per unità TPE maggiore delle altre amministrazioni.

**Tabella 17 Personale a tempo pieno in rapporto alle risorse europee FESR e FSE**

	Personale a tempo pieno (A)	Risorse comunitarie in Euro (B)	Milioni Euro per ogni unità di personale (C=B/A)
Agenzia Coesione	12	1,171,899,997	97.7
MIT	17	1,382,800,000	80.9
MISE	28	1,776,000,000	64.2
Miur Ricerca	17	926,250,000	55.6
Mibact	9	368,200,000	41.4
Campania	206	3,713,041,642	18.0
MIUR Scuola	96	1,615,225,000	16.8
Puglia	275	3,560,479,496	12.9
Lazio	80	907,799,954	11.4
Basilicata	50	557,827,750	11.2
Min. Interno	26	283,250,000	10.7
Sicilia	424	4,033,503,339	9.5
Liguria	40	373,545,004	9.3
Lombardia	117	970,474,516	8.3
Sardegna	90	687,889,541	7.7
Molise	14	76,803,727	5.6
Veneto	136	682,171,269	5.0
Piemonte	233	919,067,370	4.0
Emilia Romagna	182	634,072,727	3.5
PA Bolzano	40	136,621,198	3.4
Marche	92	312,681,453	3.4
PA Trento	34	109,324,039	3.3
Toscana	263	762,708,862	2.9
Friuli Venezia Giulia	105	253,603,499	2.4
Abruzzo	80	187,006,465	2.3
Umbria	192	296,911,003	1.5
Valle d'Aosta	97	59,961,750	0.6
<b>Totale</b>	<b>2952</b>	<b>27,504,293,210</b>	<b>9.3</b>

Nota: A - La Campania ha fornito dati di dettaglio solo parziali, sono stati pertanto considerati i dati aggregati. B- Il calcolo del personale a tempo pieno è stato effettuato con le % fornite dalle amministrazioni per ogni persona. Nei casi mancanti è stato applicato il dato del 60% del tempo, dato medio complessivo.

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni.

## 7.2. Alcune caratteristiche del personale coinvolto

In questo paragrafo si evidenziano alcune caratteristiche del personale, distinguendo ove necessario tra personale dell'amministrazione e personale dell'assistenza tecnica. Anche in questo caso l'analisi non tiene conto del personale coinvolto nella gestione del FEASR e del FSC.

### *Posizione amministrativa*

I dati sulla posizione amministrativa del personale sono stati forniti in modo piuttosto adeguato dalle diverse amministrazioni<sup>22</sup>.

Come si vede dalla tabella successiva i dirigenti rappresentano il 14% del totale del personale della PA (17% nelle regioni meno sviluppate). Circa un dirigente ogni 10 impiegati, un dato superiore a quello della pubblica amministrazione in generale, secondo i dati ARAN aggiornati al 2014, i quali indicano che i dirigenti nella Pubblica amministrazione centrale e regionale sono circa il 2% del totale del personale.

**Tabella 18 Personale FESR e FSE per posizione amministrativa e per amministrazione (valori % del totale del personale) – escluso personale di AT**

<sup>22</sup> La Campania, si ricorda, ha fornito solo dati aggregati. Nelle altre amministrazioni i dati mancanti erano pochi. Ove possibile i dati mancanti sono stati reperiti attraverso ricerche su internet.

	Dirigente	Impiegato	Totale personale
<b>PO Nazionali</b>	<b>14%</b>	<b>86%</b>	<b>345</b>
Agenzia Coesione	17%	83%	12
MIUR Scuola	22%	78%	146
Miur Ricerca	5%	95%	19
MISE	8%	92%	85
MIT	14%	86%	22
Mibact	18%	82%	17
Min. Interno	5%	95%	44
<b>Più sviluppate</b>	<b>12%</b>	<b>88%</b>	<b>2.483</b>
Valle d'Aosta	20%	80%	222
Piemonte	7%	93%	307
Lombardia	18%	82%	224
PA Trento	8%	92%	36
PA Bolzano	23%	77%	57
Veneto	14%	86%	238
Friuli Venezia Giulia	9%	91%	191
Liguria	17%	83%	63
Emilia Romagna	6%	94%	250
Marche	11%	89%	129
Toscana	7%	93%	376
Umbria	14%	86%	269
Lazio	17%	83%	121
<b>Transizione</b>	<b>16%</b>	<b>84%</b>	<b>293</b>
Abruzzo	15%	85%	128
Molise	87%	13%	23
Sardegna	6%	94%	142
<b>Meno sviluppate</b>	<b>17%</b>	<b>83%</b>	<b>1.471</b>
Basilicata	15%	85%	171
Campania	14%	86%	341
Puglia	10%	90%	303
Sicilia	21%	79%	656
<b>Totale</b>	<b>14%</b>	<b>86%</b>	<b>4.592</b>

Nota: A - La Campania ha fornito dati di dettaglio solo parziali, sono stati pertanto considerati i dati aggregati. B- il dato del Molise è parziale, in quanto il dettaglio sulla posizione era presente per solo una parte del personale.

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni.

## Sesso

Il 57% del personale della pubblica amministrazione è di genere femminile, un dato in linea con quello complessivo del personale della Pubblica amministrazione, in cui nel 2014 vi era il 53% delle donne sul totale dei dipendenti<sup>23</sup>. Solo nelle regioni meno sviluppate non prevale il genere femminile, che arriva al 43% del totale. Le amministrazioni con un peso del genere femminile superiore al 70% sono Toscana, MIUR Ricerca, PA Trento ed Emilia Romagna.

Per quanto riguarda il personale dell'Assistenza Tecnica la composizione di genere è più bilanciata (49% donne); si osserva una differenziazione tra le diverse amministrazioni più elevata che per il personale della PA, ma i dati in questo caso sono meno accurati e non si possono trarre conclusioni generali.

<sup>23</sup> Dati ARAN relativi ai Ministeri e alle Regioni e Autonomie Locali.

**Tabella 19 % di donne sul totale del personale FESR e FSE, per amministrazione (valori % del totale del personale)**

	Pubblica Amministrazione	AT
<b>PO Nazionali</b>	<b>59%</b>	<b>50%</b>
Agenzia Coesione	58%	30%
MIUR Scuola	58%	48%
Miur Ricerca	74%	
MISE	62%	53%
MIT	64%	75%
Mibact	53%	
Min. Interno	48%	
<b>Più sviluppate</b>	<b>63%</b>	<b>50%</b>
Valle d'Aosta	55%	26%
Piemonte	69%	48%
Lombardia	68%	33%
PA Trento	72%	
PA Bolzano	54%	
Veneto	55%	60%
Friuli Venezia Giulia	64%	51%
Liguria	59%	71%
Emilia Romagna	72%	57%
Marche	55%	32%
Toscana	76%	67%
Umbria	50%	
Lazio	55%	55%
Transizione	<b>51%</b>	<b>na</b>
Abruzzo	45%	
Molise	30%	na
Sardegna	60%	93%
<b>Meno sviluppate</b>	<b>43%</b>	<b>54%</b>
Basilicata	49%	61%
Campania	41%	
Puglia	53%	47%
Sicilia	39%	
<b>Totale</b>	<b>56%</b>	<b>49%</b>

Nota: A - La Campania ha fornito dati di dettaglio solo parziali, sono stati pertanto considerati i dati aggregati. B- "na" indica che per il Molise ci sono molti dati mancanti in relazione al sesso per il personale di AT, non ricostruibili perché il nome delle risorse umane non è stato indicato.

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni

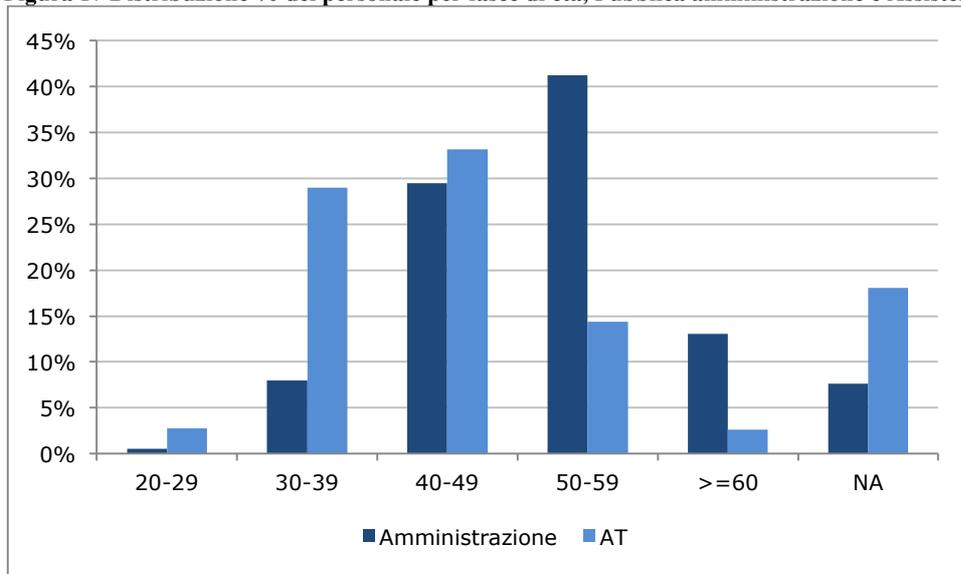
All'interno del genere femminile l'incidenza del ruolo dirigenziale è inferiore che nel genere maschile, 9% del totale per le donne contro il 21% dei casi per gli uomini.

### *Età*

Il 54% del personale della pubblica amministrazione ha oltre 50 anni, un dato inferiore a quello medio dei dipendenti complessivi della PA, pari al 63% nel 2014 nelle amministrazioni ministeriali e nelle regioni ed autonomie locali.

Il grafico successivo evidenzia che il personale dell'Assistenza tecnica è più giovane di quello dell'amministrazione, con meno del 20% del personale totale che ha superato i cinquanta anni.

**Figura 17 Distribuzione % del personale per fasce di età, Pubblica amministrazione e Assistenza Tecnica**



Nota: La Campania ha fornito dati di dettaglio solo parziali.

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni

Infatti l'età media del personale dell'amministrazione pubblica è 51 anni, contro una media di 43 anni del personale di Assistenza tecnica.

Non ci sono rilevanti differenze tra le amministrazioni nazionali e regionali; le amministrazioni con età media più elevata sono Basilicata (56 anni), Molise (55 anni), MIUR Scuola e Agenzia per la Coesione Territoriale (54 anni).

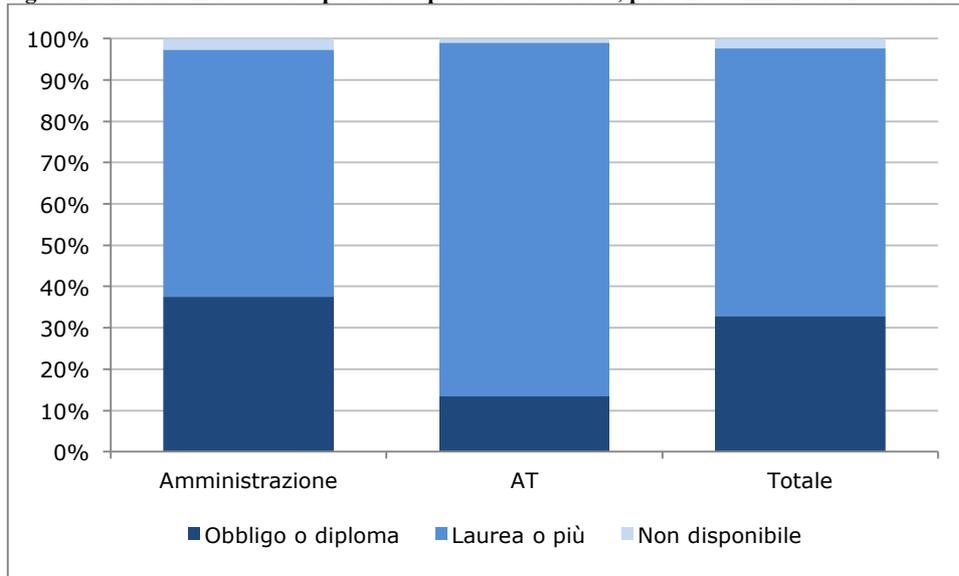
### ***Titolo di studio***

Il 60% del personale della pubblica amministrazione risulta laureato, un dato molto superiore a quello medio della pubblica amministrazione (25% del totale).

Nel caso del personale impegnato in Assistenza tecnica la quota di laureati è pari all'85%.

Da rilevare che non vi sono differenze territoriali nella qualità del capitale umano misurato come percentuale di laureati rispetto al totale del personale coinvolto.

**Figura 18 Distribuzione % del personale per titolo di studio, pubblica amministrazione e Assistenza tecnica**



Nota: La Campania ha fornito dati di dettaglio solo parziali.

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni

### Esperienza

Il 61% del personale ha un'esperienza di gestione dei fondi europei elevata tra il personale dell'amministrazione, superiore ai 5 anni.

L'esperienza del personale dell'AT (55% del personale con più di 5 anni di esperienza)<sup>24</sup> è inferiore a quella del personale interno.

**Tabella 20 Distribuzione del personale FESR e FSE per anni di esperienza (valori % del totale del personale)**

	0-1 anno	1-3 anni	3-5 anni	>5 anni	NA	Totale
<b>Amministrazione</b>	<b>15%</b>	<b>11%</b>	<b>8%</b>	<b>61%</b>	<b>5%</b>	<b>100%</b>
<i>Di cui</i>						
1) PO Nazionali	8%	6%	4%	61%	21%	100%
2) Più sviluppate	15%	10%	7%	66%	2%	100%
3) Transizione	19%	10%	11%	51%	9%	100%
4) Meno sviluppate	14%	15%	11%	54%	7%	100%
<b>AT</b>	<b>4%</b>	<b>8%</b>	<b>14%</b>	<b>55%</b>	<b>19%</b>	<b>100%</b>

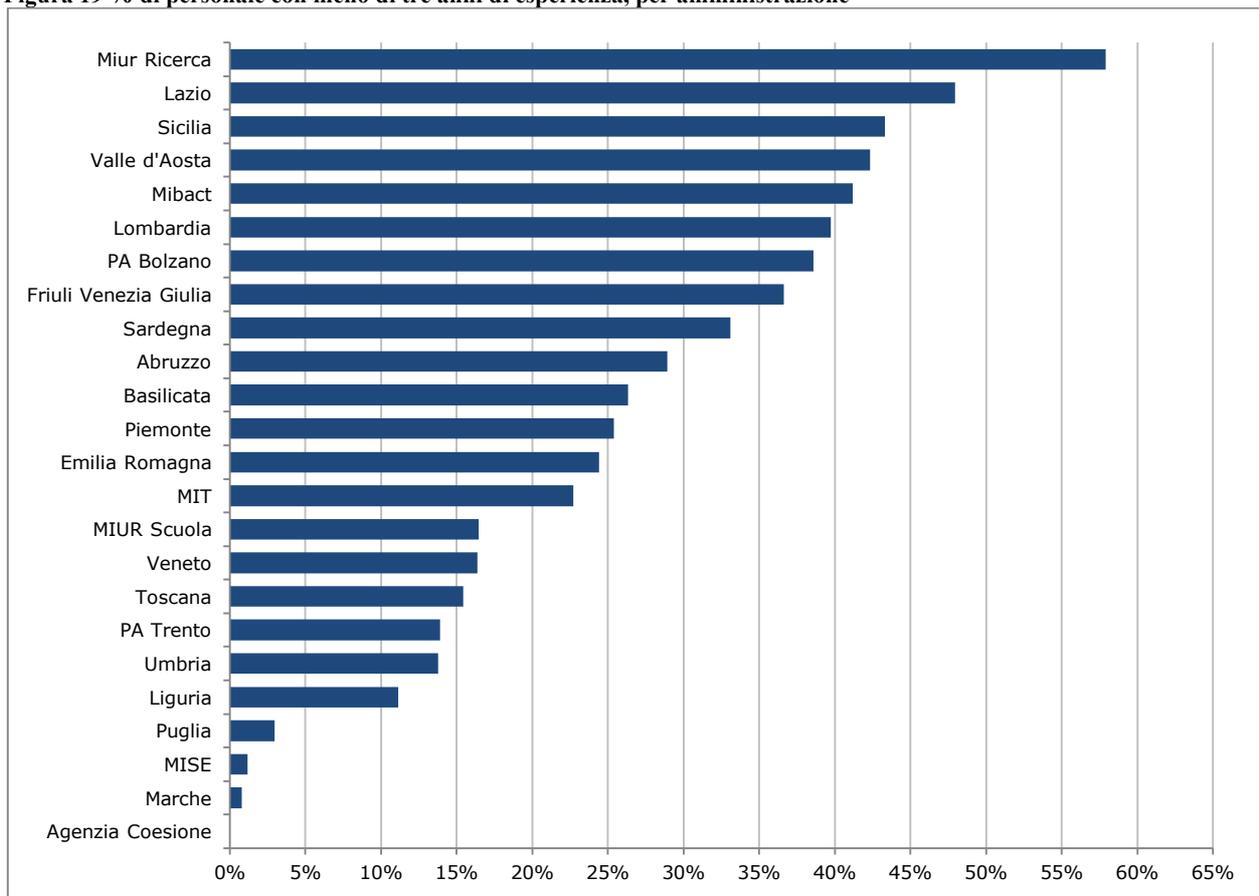
Nota: La Campania ha fornito dati di dettaglio solo parziali.

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni

In media gli anni di esperienza del personale della PA sono più elevati nelle regioni più sviluppate e nelle amministrazioni centrali. Le amministrazioni che vantano una percentuale più elevata di personale con poca esperienza nei fondi, come si vede dal grafico successivo, sono MIUR Ricerca, Lazio, Sicilia, Valle Aosta e MIBACT, con il 40% circa del personale che ha meno di tre anni di esperienza.

<sup>24</sup> Nel caso dell'AT i dati mancanti sono più numerosi che per il personale della PA, pari al 19% contro il 5%.

**Figura 19 % di personale con meno di tre anni di esperienza, per amministrazione**



Nota: Campania, Ministero dell'interno e Molise non hanno dati sulla esperienza del personale.

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati forniti dalle amministrazioni

## Appendice - La risposta al monitoraggio

L'analisi del monitoraggio contiene i dati dei rapporti di agosto 2016 provenienti da 28 amministrazioni titolari di PRA:

- 7 amministrazioni centrali (Agenzia per la Coesione Territoriale, MIBACT, MIUR Scuola, MIUR Ricerca, MISE, Ministero dell'interno, MIT) per un totale di nove Programmi Operativi Nazionali (PON) finanziati da FSE e FESR;
- 21 amministrazioni regionali (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, PA Trento, PA Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia) per un totale di 39 PO FSE e FESR o congiunti.

Come nei precedenti monitoraggi il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha avuto approvato il suo PRA ad ottobre 2016, non ha ancora registrato alcun dato di monitoraggio. Le Regioni Campania e Sicilia hanno effettuato il monitoraggio per la prima volta.

La scadenza per l'invio dei dati di agosto 2016, prevista per il 30 settembre 2016, è stata rispettata dalla maggioranza delle amministrazioni; i ritardi nell'inserimento delle schede (entro 10 giorni) hanno riguardato solo 5 amministrazioni.

Rispetto al precedente monitoraggio la qualità dei dati è leggermente migliorata, anche a seguito della predisposizione da parte della Segreteria Tecnica dei PRA di schede predefinite entro cui inserire i dati riguardanti l'evoluzione dei PRA. Questa modalità di raccolta dati ha infatti ridotto il numero e la rilevanza degli errori.

Permangono tuttavia alcune problematiche di seguito specificate:

- nella scheda 1 di monitoraggio (relativa agli interventi del PRA):
  - o i dati relativi ai costi sono spesso mancanti, anche nel caso di interventi che risultano completati;
  - o la descrizione dell'output degli interventi completati in vari casi non è indicata, pur essendo esplicitamente richiesta<sup>25</sup>;
  - o le date previste di completamento (o di raggiungimento dei target) in alcuni casi sono state indicate in modo errato, cioè successive alla data di scadenza dei PRA. Molte amministrazioni hanno provveduto alla correzione dei dati. Quando ciò non è avvenuto nel rapporto abbiamo proceduto a riportare la scadenza degli interventi o dei target entro la data di scadenza dei PRA.
- nella scheda 2 (relativa ai target del PRA):
  - o in alcuni casi si è registrata una discordanza tra le unità di misura e i valori dei target attuali e/o attesi;
- nelle schede 4-5 (relative ai tempi delle diverse fasi procedurali attivate dai PO):
  - o le informazioni contenute sono molte poche e inferiori a quanto l'avanzamento dei PO consentirebbe;
  - o in molti casi si indicano solo i valori target o all'opposto solo i valori dei tempi medi effettivi;
  - o vi sono vari casi in cui si indicano tempi pari a "zero", senza offrire spiegazioni chiare sui motivi.

---

<sup>25</sup> I 10 casi in cui le informazioni tra completamento e avviamento degli interventi erano discordanti nel precedente monitoraggio (interventi completati e dichiarati non avviati) sono stati rivisti dall'Umbria e quindi le informazioni sono ora consistenti. La revisione ha comportato che alcuni interventi in precedenza dichiarati completati sono stati ora inseriti come non completati.